

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

conforme a “Linee guida predisposizione PEBA Regione FVG”

02 RELAZIONE con report tematici

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott.arch. Francesco Casola

dott.arch. Erica Gaiatto

INDICE

Indice	pag. 2
Obiettivi generali del PEBA	pag. 4
Riferimenti normativi	pag. 7
Normative generali accessibilità	
Norme inerenti il PEBA	
Altre norme di riferimento	
Linee guida	
Norme comunali	
Approccio metodologico alla redazione del PEBA	pag. 9
Premessa	
Iter del PEBA	
Fase 1	
Fasi 2, 3, 4	
Elaborati prodotti	
Esempio di “Scheda della criticità”	
Esempio di “Scheda di sintesi”	
Ambiti oggetto di PEBA	pag. 15
Premessa	
Ambito urbano	
Ambito cimiteriale	
Fase 2_Rilievo e mappatura delle criticità	pag. 18
Premessa	
Metodo di lavoro	
Tipologie di criticità rilevate	
Quantità di criticità rilevate	
Criticità ricorrenti	
Modalità impiegate nella mappatura delle criticità	
Fase 3.1_Soluzioni meta-progettuali per l'eliminazione delle criticità	pag. 24
Finalità delle soluzioni meta-progettuali	
Composizione delle soluzioni meta-progettuali	
Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni meta-progettuali	
Le soluzioni meta-progettuali come guida per il progetto esecutivo	
Ambito di applicazione delle soluzioni meta-progettuali	
Abaco delle principali soluzioni meta-progettuali	
Soluzioni di criticità derivate dalla morfologia del territorio	
Soluzioni da attuare attraverso strumenti di pianificazione	

INDICE

Fase 3.2_Stima del costo degli interventi	pag. 32
Metodo di lavoro	
Modalità di consultazione dei dati	
Esito della stima del costo degli interventi	
Interventi di manutenzione ordinaria	
Fase 4_Programmazione dell'esecuzione degli interventi	pag. 38
Strategie per l'esecuzione degli interventi	
Priorità primaria e priorità secondaria	
Modalità di definizione della priorità primaria	
Le priorità: ambito urbano	
Le priorità: ambito cimiteriale	
Programmazione dell'attuazione degli interventi	
Partecipazione	pag. 43
Invito tipo e elenco non esaustivo di soggetti di invitare	
Incontri con i portatori di interesse	
Incontri preliminari all'approvazione del Piano	
Questionario	
Attività successive all'approvazione del PEBA e in capo al Comune	pag. 56
Premessa	
Previsioni delle Linee Guida e Servizi comunali coinvolti	
Aggiornamento mediante l'Applicativo PEBA FVG	

Tutti i contenuti del PEBA di Tarcento (contenuti grafici e testuali della relazione, descrizione testuale delle soluzioni e schemi grafici originali non derivati dall'Applicativo PEBA FVG, contenuti grafici e testuali dell'abaco) sono prodotto originale degli architetti Casola e Gaiatto, che ne detengono la proprietà intellettuale, mentre la proprietà degli elaborati è del Comune di Tarcento.
Tali contenuti e documenti non possono essere utilizzati, anche parzialmente, per scopi diversi da quelli a) inerenti le procedure amministrative del PEBA di Tarcento; b) inerenti lo svolgimento delle fasi attuative del PEBA di Tarcento, né possono essere estrapolati da terzi ed utilizzati, anche in parte, senza citare la fonte e senza la preventiva esplicita autorizzazione degli autori da richiedersi scrivendo a studio@globalpro.it.

OBIETTIVI GENERALI DEL PEBA

Il Comune di Tarcento ha inteso dotarsi del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA).

La redazione del PEBA, oltre a rappresentare un adempimento normativo ai sensi della Legge 41/1986 (art. 21, per edifici pubblici) e Legge 104/1992 (art. 24 comma 9, per spazi urbani), deve essere intesa come una dichiarazione di intenti nel perseguire politiche di intervento coerenti ed omogenee nell'intero territorio comunale volte al costante e progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza e comfort degli spazi pubblici.

La presenza di barriere architettoniche negli spazi urbani e negli edifici pubblici, oltre a poter implicare la violazione di diritti sanciti dalla Legge n. 18/2009 con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la “Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”, rappresenta una limitazione alla mobilità sicura ed autonoma non solo delle persone con disabilità ma di fasce della popolazione -da qui l'accezione di UTENZA AMPLIATA- all'interno delle quali, almeno in alcune fasi della vita, ricadiamo tutti.



Risulta anacronistico, infatti, ricondurre la platea dei destinatari delle politiche di intervento in materia di accessibilità alla sola categoria delle persone con disabilità: l'attenzione deve necessariamente estendersi ad analizzare le esigenze espresse dalla popolazione anziana, in costante incremento, nonché da parte dei bambini, che pongono diversi parametri di misura dello spazio e offrono sensibilità che possono essere rese culturalmente più raffinate anche attraverso adeguate politiche di gestione del territorio.

Un significativo cambio di prospettiva è stato introdotto, in particolare, dalla Organizzazione Mondiale della Sanità la quale, attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), ha portato ad una nuova concezione del rapporto tra individuo ed ambiente definendo la disabilità **condizione di salute in un ambiente sfavorevole** e non condizione sanitaria specifica di

OBIETTIVI GENERALI DEL PEBA

alcuni soggetti; ne consegue che l'eliminazione degli elementi che rendono un ambiente urbano sfavorevole alla fruizione delle persone -di tutte le persone- si configura come un'azione dalle immediate ricadute positive.

Parlando di PEBA, pertanto, non si intende focalizzare l'attenzione sulle barriere architettoniche e sulla loro mera eliminazione secondo i precetti normativi ma si vuole promuovere un approccio multidisciplinare che indagini e risolva le contraddizioni che ostacolano la piena vivibilità fisica e percettiva dello spazio pubblico migliorandone, *in primis*, la sicurezza intrinseca.

Il principale vantaggio del PEBA quale strumento di coordinamento e di programmazione è rappresentato della possibilità di definire, progettare e realizzare gli interventi **in modo coordinato sulla base di specifiche priorità ed obiettivi definiti**.

E' noto, infatti, che uno dei principali motivi per cui gli interventi di eliminazione delle barriere non raggiungono il loro scopo è che vengono realizzati in modo casuale, distribuiti sul territorio senza un programma organico, spesso sotto la spinta di istanze individuali.

Dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale, l'approvazione del PEBA rappresenta una oculata modalità di investimento delle risorse pubbliche le cui ricadute si riflettono positivamente sull'intera cittadinanza che si riappropria di spazi pubblici più sicuri, vivibili e confortevoli.

Ulteriore punto di forza è il **processo partecipativo** che la redazione del PEBA comporta, rendendo di fatto la cittadinanza parte attiva nella definizione degli obiettivi e delle priorità del Piano.

Il presente PEBA di Tarcento riguarda l'ambito urbano del capoluogo ed il suo cimitero.

Date l'estensione del territorio analizzato e **la complessità -e quindi la particolare onerosità- degli interventi di eliminazione di diverse criticità rilevate, connaturata alla specifica morfologia del territorio di Tarcento**, l'attuazione del PEBA -quando presuppone l'affidamento dei servizi di progettazione e il successivo l'appalto dei lavori per l'esecuzione delle opere previste dal Piano- potrà avvenire per **stralci successivi** in

OBIETTIVI GENERALI DEL PEBA

funzione delle risorse disponibili ed in base alle **priorità di intervento definite dal PEBA** stesso per ogni area urbana o edificio analizzato.

Viceversa, l'attuazione del Piano attraverso specifici interventi manutentivi o attraverso l'adeguamento di strumenti urbanistici e di gestione del territorio (es. Regolamento Comunale, Piano dei dehors ed esposizioni commerciali, Piano della Mobilità, ecc.) può essere avviata prontamente in funzione della disponibilità dell'Ente.

Considerata la rilevanza trasversale per l'intera cittadinanza dei temi affrontati con il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e le ricadute che esso implica in tema di gestione del territorio, l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere secondo la procedura di **adozione in Giunta Comunale e successiva approvazione in Consiglio Comunale**.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Normative generali accessibilità	<ul style="list-style-type: none">• Legge 30-03-1971 n. 118_Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili• Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21• Legge 09-01-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati• D.M. 14-06-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche• D.P.R. 24-07-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici• D.P.R. 06-06-2001 n. 380_Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia• Legge 03-03-2009 n. 18_Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, New York 13-09-2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità• Legge Regionale FVG 31-03-2018 n. 10_Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità• UNI EN 17161 maggio 2019_Progettazione per tutti – requisiti di accessibilità per prodotti, beni e servizi progettati secondo l'approccio “Design for All” – ampliamento della gamma di utenti• UNI CEI EN 17210 febbraio 2021_Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito – requisiti funzionali
Norme inerenti il PEBA	<ul style="list-style-type: none">• Legge 28-02-1986 n. 41_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato_art. 32 commi 20 e 21• Legge 05-02-1992 n.104_Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
Altre norme di riferimento	<ul style="list-style-type: none">• Costituzione Italiana• D.Lgs. 30-04-1992 n. 285_Nuovo codice della strada

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 16-12-1992 n. 495_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada
- Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) approvato in data 22 maggio 2001
- Legge 01-03-2006 n. 67_Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni
- D.Lgs. 09-04-2008 n. 81_Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Legge Regionale FVG 11-11-2009 n. 19_Codice regionale dell'edilizia
- Regione del Veneto_”Disposizioni per la redazione e revisione dei piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), redatte in attuazione della disposizione di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. 12 luglio 2007 n. 16 – Allegato alla DGR 841 del 31 marzo 2009”

Linee guida

- Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – giugno 2020 / febbraio 2024
- 2010 ADA Standards for Accessible Design - Department of Justice
- Prassi di riferimento UNI/PdR 24:2016_Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design
- I.N.M.A.C.I. “Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”

Norme comunali

- Regolamento Edilizio Comunale del Comune di Tarcento - approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.22 del 06.06.2024. Si evidenziano, in particolare:
 - art. 4_Commissione edilizia comunale – comma 8
 - art. 19_Piazze, aree pedonali e marciapiedi
 - art. 20_Passi carrai ed uscite per autorimesse
 - art. 21_Chioschi / dehors
 - art. 33_Misure per l'abbattimento di barriere architettoniche

APPROCCIO METODOLOGICO ALLA REDAZIONE DEL PEBA

Premessa Il PEBA di Tarcento rispecchia finalità ed approccio metodologico -anche nella modalità di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati- delle **“Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia”** di giugno 2020 / febbraio 2024 ed è pertanto **conforme alle Linee guida regionali**.

Il metodo di lavoro adottato per il PEBA di Tarcento, costruito a partire dall'esperienza diretta dei professionisti incaricati nell'ambito della Progettazione Universale applicata sia a scala urbana che edilizia, si fonda sul presupposto che il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche costituisce il primo, imprescindibile tassello di un percorso che, seguendo passi definiti, trova **compimento nell'esecuzione degli interventi che modificano l'ambiente costruito** secondo due ordini di azione:

- **rimuovendo** gli elementi che ne **impediscono** o ne **limitano** il pieno utilizzo da parte di tutti i cittadini o che ne pregiudicano l'utilizzo in condizioni di sicurezza e comfort
- **integrando** gli elementi che, nei limiti delle competenze del PEBA, ne **innalzano** il livello di sicurezza, qualità e comfort a vantaggio di tutti i cittadini

Gli elementi indagati con il PEBA non si limitano, quindi alle cosiddette Barriere Architettoniche, ma comprendono un insieme di caratteri che, nello stato di fatto, costituiscono delle “criticità ambientali” - definite di seguito **criticità**.

Quale strumento propedeutico e di indirizzo all'esecuzione degli interventi su spazi urbani ed edifici pubblici, il PEBA troverà davanti a sé **due tipologie di utilizzatori**:

- i **tecnici comunali** incaricati della gestione e del governo del Piano
- i **progettisti** incaricati della redazione dei progetti definitivi ed esecutivi per l'attuazione del PEBA

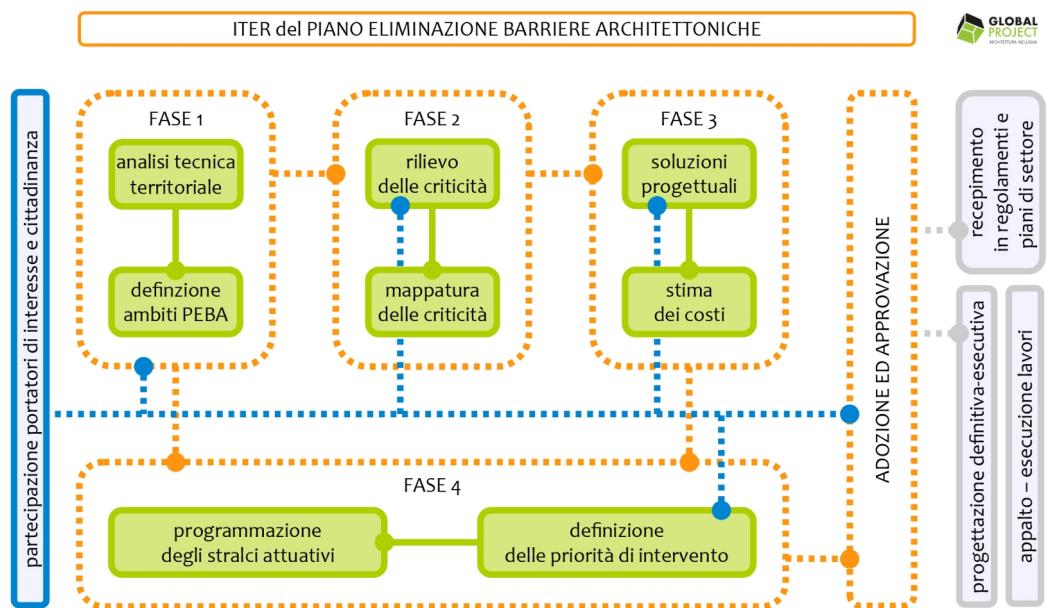
Il Piano deve, pertanto, parlare un linguaggio diretto, concreto ed operativo: **deve parlare il linguaggio del progetto**, in particolare del progetto di accessibilità universale, e fornire gli strumenti -culturali e tecnici- per realizzarlo.

Iter del PEBA Lo schema alla pagina seguente rappresenta l'iter per la redazione del PEBA adottato dai professionisti incaricati e confermato dalle Linee Guida regionali: esso si articola in

APPROCCIO METODOLOGICO ALLA REDAZIONE DEL PEBA

quattro fasi di lavoro, distinte e consequenziali in quanto **propedeutiche una all'altra**.

Come si evince dal medesimo schema, ruolo trasversale alle diverse fasi di lavoro è riservato alla **partecipazione**, condotta attraverso incontri aperti all'intera cittadinanza ed in particolar modo ai portatori di interesse: tali momenti -illustrati nel dettaglio in un capitolo dedicato-, costituiscono preziosa occasione di condivisione e confronto con coloro che rappresentano i veri destinatari del PEBA .



Fase 1

La **Fase 1** “Analisi preliminare – Analisi tecnica del contesto territoriale e definizione degli ambiti oggetto del piano” ha posto le basi dell'intero lavoro facendo proprie le indicazioni dell'Amministrazione comunale, espresse attraverso i referenti dell'Ufficio tecnico, identificando gli ambiti oggetto di PEBA e tracciando la rete dei percorsi urbani oggetto di studio.

Gli elaborati grafici e testuali prodotti al termine della Fase 1 sono stati consegnati a mezzo pec il 14 aprile 2025 e sono stati oggetto di una successiva revisione nel corso di un incontro con i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, nelle persone del sindaco Mauro Steccati e del vicesindaco Luca Toso e dei referenti dell'Ufficio tecnico, architetti Federico Canciani e Paola Pascoli, svolto il 22 maggio 2025.

Gli aggiornamenti della Fase 1 costituiscono gli elaborati “03.1_Analisi tecnica del contesto territoriale e definizione degli ambiti oggetto del piano – Relazione

APPROCCIO METODOLOGICO ALLA REDAZIONE DEL PEBA

(aggiornamento)” e “03.2_Analisi tecnica del contesto territoriale e definizione degli ambiti oggetto del piano – Planimetria (aggiornamento)” del presente PEBA e ad essi si rimanda per approfondire i riferimenti che si ritroveranno nel corso della presente relazione circa la definizione degli ambiti oggetto di studio.

Gli esiti della prima fase di lavoro sono stati illustrati e condivisi pubblicamente nel corso del primo incontro partecipativo svoltosi il 9 giugno 2025 (rif. capitolo dedicato), nel corso del quale non sono state avanzate richieste di variazioni agli ambiti di studio presentati.

Fasi 2, 3, 4

Le successive:

- Fase 2_rilievo e mappatura delle criticità negli edifici e negli spazi pubblici
 - Fase 3_elaborazione delle soluzioni meta-progettuali per la soluzione delle criticità rilevate e stima dei relativi costi
 - Fase 4_elaborazione dei dati raccolti per la programmazione, cronologica e finanziaria, degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche
- si sono svolte con continuità da luglio ad dicembre 2025.

Le Fasi 2_Rilievo, 3_Progettazione e stima dei costi e 4_Priorità di intervento sono state svolte utilizzando l'applicativo PEBA FVG realizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la redazione dei PEBA nel territorio regionale.

Le modalità di svolgimento e gli esiti delle Fasi 2, 3 e 4 sono puntualmente illustrate nei capitoli seguenti.

Elaborati prodotti

Nonostante la suddivisione nelle quattro fasi di lavoro, l'esito finale del PEBA, al quale è dedicata la presente relazione, è unitario e come tale deve necessariamente essere restituito.

L'applicativo PEBA FVG, a seguito della raccolta dei dati di rilievo e della loro elaborazione progettuale, nonché dell'attribuzione dei parametri relativi alla priorità di intervento -fasi svolte dal soggetto incaricato della redazione del Piano, definito

APPROCCIO METODOLOGICO ALLA REDAZIONE DEL PEBA

“Rilevatore”- è stato configurato per consentire all’Ente Committente la consultazione e la gestione di tutti i dati in modalità digitale, senza il ricorso ad elaborati cartacei.

Nell’attuale versione dell’Applicativo, la visibilità di tutti i dati è consentita al Comune solo quando il Rilevatore valida e trasmette le schede al Comune stesso: dopo tale operazione, il rilevatore perde la facoltà di modificare i dati e, quindi, cessa ogni sua operatività sulla cartella PEBA.

Per consentire al professionista incaricato di condividere il lavoro svolto e svolgere eventuali revisioni prima dell’Approvazione del Piano, l’Applicativo prevede la possibilità di visualizzare i contenuti salienti del PEBA restituendo, in formato .pdf :

- **Schede delle criticità:** comprendono, per ciascuna criticità rilevata, l'esito complessivo delle fasi di lavoro nonché l’estratto cartografico (**Planimetria** o **Pianta**, rispettivamente per ambito urbano ed ambito edilizio, nel quale ricadono gli ambi i cimiteriali) con la mappatura della criticità ai fini della precisa localizzazione nel territorio o nell’edificio;
- **Schede di sintesi:** comprendono, per ciascun ambito urbano o edilizio oggetto di PEBA, generalmente corrispondente alla cartella “Luogo del rilievo esterno o interno”, i dati complessivi relativi all’ambito esaminato.

Si riportano di seguito un esempio di **Scheda della criticità** e di **Scheda di sintesi** generate dall'applicativo.

APPROCCIO METODOLOGICO ALLA REDAZIONE DEL PEBA

Esempio di
“Scheda della
criticità”

PEBA Comune di Tarcento > Ambito Urbano > TARCENTO_CAPOLUOGO > 13_Via Garibaldi			LIV. di priorità 2	ID Scheda E 00FFL-00567
Rilevatore 0034	Data Rilievo 02 Ottobre 2025	Indirizzo Via Monte Nero 29, 33017 Tarcento		
Ultimo aggiornamento scheda: 25 Novembre 2025				

RILIEVO STATO DI FATTO		
ITINERARIO PEDONALE	PERCORSO PEDONALE	OSTACOLO VERTICALE
		<p>Vegetazione SI</p> <p>Dimensioni X -- Y --</p> <p>Materiale --</p> <p>Note relative al rilievo --</p>

LINK ALTRE CRITICITÀ

Nessuna criticità collegata

IPOTESI DI SOLUZIONE

		<p>PS0274 (modificato) Potatura della vegetazione</p> <p>Potatura delle fronde che invadono il percorso pedonale riducendone la larghezza e/o impediscono l'uso della guida naturale. Se vegetazione posta in area privata: si suggerisce l'attivazione di una procedura di monitoraggio periodico con comunicazione al proprietario per sollecitare l'esecuzione dell'intervento. Se vegetazione posta in area pubblica: segnalare all'ufficio competente la necessità di intensificare gli interventi di manutenzione.</p>	STIMA DEL COSTO	75 €
--	--	--	------------------------	-------------

APPROCCIO METODOLOGICO ALLA REDAZIONE DEL PEBA

Esempio di
“Scheda di
sintesi”

PEBA Comune di Tarcento > Ambito Urbano		
Data Rilievo	ID Rilevatore	ID Scheda
10 Dicembre 2025	0034	SE 39515
Ultimo aggiornamento scheda: 08 Gennaio 2026		
SE_15_Via Matteotti		
	Longhezza percorso:	1000,00 m
	Capoluogo/ nome frazione:	Capoluogo
	Tipo di viabilità carabile:	..
	Pista ciclabile:	..
	Lato su cui insiste la pista ciclabile:	..
	Interventi esterni al PEBA previsti nel breve periodo:	No
Identificazione dei tratti di percorso compresi nella scheda di sintesi: Da via Udine a piazza Libertà, entrambi i lati		
CRITICITÀ TOTALE:		COSTO TOTALE
31		397226 €

TABELLA DI VALUTAZIONE PRIORITÀ

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	QUANTITÀ	VALORE
Asilo nido/scuola dell'infanzia	1	7,00
Scuola primaria	1	7,00
Scuola secondaria di primo grado	1	6,00
Altro (altro ufficio pubblico, ufficio giudiziario, forze dell'ordine...)	1	0,75
Area parcheggio/parcheggio di interscambio	1	7,00
Commercio di quartiere (negozi, supermercato, bar, ristorante, edicola...)	5	2,80
SUB TOTALE		
Priorità della Pubblica Amministrazione	Alta	1
Segnalazioni dei cittadini	Alta	7,33
TOTALE		43,99

La scheda riporta, alla seconda pagina, un estratto delle principali criticità rilevate nell'area urbana o edificio di riferimento.

Si precisa che il campo in alto a sinistra “Data rilievo” indica la data di creazione della Scheda di Sintesi e non la data del rilievo.

AMBITI OGGETTO DI PEBA

Premessa

Gli spazi urbani e gli edifici pubblici comunali oggetto di PEBA sono stati identificati partendo dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale e perfezionati nel corso dell'indagine conoscitiva (Fase 1).

E' necessario precisare che il PEBA è uno strumento finalizzato a guidare l'Amministrazione Comunale nell'impiego delle proprie risorse economiche in funzione dell'eliminazione delle criticità e delle barriere architettoniche presenti nell'ambiente costruito -strade, piazze, parchi, parcheggi, edifici, cimiteri- che ne costituisce il patrimonio e nei confronti del quale l'Amministrazione stessa ha potere di decisione e di azione e il dovere di investire le proprie risorse, anche economiche.

Pertanto, pur nella consapevolezza che l'accessibilità si deve esplicare in ogni tipo di spazio e di ambiente, **il presente lavoro circoscrive l'ambito di indagine alle proprietà comunali**, con l'ambizione che possano essere le ricadute positive innescate dal Piano stesso -anche attraverso gli incontri partecipativi aperti alla cittadinanza o iniziative che la stessa Amministrazione Comunale potrà intraprendere- a sollecitare il necessario coinvolgimento di proprietari di aree ed edifici privati, soprattutto se aperti al pubblico.

Ambito urbano

I percorsi urbani analizzati mediante l'attività di rilievo puntuale delle criticità, come si evince attivando la visualizzazione "Schede su mappa" nell'Applicativo PEBA FVG, costituiscono, nel loro insieme, l'ideale tracciamento di una rete dei percorsi urbani accessibili priva di soluzione di continuità, volta a rafforzare la possibilità di praticare una mobilità pedonale sicura e confortevole per tutti i cittadini, per svago o per necessità.

I medesimi tracciati, oltre ad essere adatti ad una passeggiata, **raccordano tra loro spazi ed edifici significativi** per le diverse attività della vita individuale e collettiva, con particolare riferimento alla vita culturale, e già identificati nel corso dell'indagine preliminare: il primo requisito affinché un servizio pubblico o un'attività aperta al pubblico -anche privata- sia efficiente è, infatti, che il luogo nel quale viene erogato o si svolge possa essere raggiunto da chiunque, sia per necessità che per scelta.

I percorsi analizzati sono stati individuati attraverso la toponomastica e per ciascuno di essi è stata creata, nell'Applicativo PEBA FVG, un cartella -nominata dal sistema "Luogo del rilievo - Esterno"- che ne raccoglie le criticità.

Nel caso di vie, il rilievo delle criticità può aver riguardato entrambi i lati della strada o uno solo di essi, oppure può aver seguito un percorso a lati alterni, sempre però in coerenza con il principio della continuità della rete dei percorsi urbani accessibili e con l'obiettivo di rendere raggiungibili gli attrattori presenti. Nel caso di piazze o spazi ampi sono stati tanto analizzati gli eventuali percorsi pedonali definiti quanto le aree estese.

Il tracciato grafico dei percorsi analizzati è riportato nell'elaborato “03.2_Analisi tecnica del contesto territoriale e definizione degli ambiti oggetto del piano – Planimetria (aggiornamento)” e nelle singole Schede di Sintesi raccolte nell'elaborato “05_Ambito urbano_Schede di Sintesi”

Con il presente lavoro sono stati analizzati percorsi pedonali per un'estensione complessiva di circa **10 Km**.

Si riporta di seguito l'elenco dei percorsi analizzati, suddivisi per piazza / via ed indicando la lunghezza effettivamente rilevata (nel caso di analisi di entrambi i lati della via, come ad esempio via Dante, la lunghezza rilevata deriva dalla somma dei due lati rilevati).

Via / Piazza		Lunghezza rilevata
01	Piazza Frangipane	165 m
02	Piazza Libertà	145 m
03	Piazza Mercato	125 m
04	Piazza Roma	200 m
05	Piazzale Don Placereani	275 m
06	Via Dante Alighieri	970 m
07	Via Angeli	930 m
08	Via Angorie	260 m
09	Via Coianiz	250 m
10	Via delle Betulle – Via Lucano	225 m
11	Via Divisione Julia	140 m
12	Via Frangipane	155 m
13	Via Garibaldi	325 m
14	Via I Febbraio 1945	170 m
15	Via Matteotti	1.000 m
16	Via Molin Vecchio	245 m

AMBITI OGGETTO DI PEBA

17	Via Monte Nero	160 m
18	Via Morgante	300 m
19	Via Pascoli	495 m
20	Via Pasubio	160 m
21	Via Pretura vecchia	255 m
22	Via Roma	135 m
23	Via Sottocolleverzan	420 m
24	Via Sottoriviera	50 m
25	Via Tighel	270 m
26	Via Udine	640 m
27	Viale Marinelli	370 m
28	Parco Vivanda	275 m
29	Passeggiata torrente Torre	860 m
	totale	9.970 m

Ambito cimiteriale

A seguito della fase di analisi preliminare si è ritenuto di inserire nell'indagine anche l'area cimiteriale del Capoluogo la quale, oltre ad essere uno degli attrattori raccordati dai percorsi pedonali oggetto di PEBA, costituisce un punto di interesse di particolare rilievo per la cittadinanza, nel quale le barriere presenti risultano generalmente di entità tale da implicare l'esclusione di persone con disabilità dalla vita collettiva e familiare.

L'area cimiteriale, inoltre, può essere considerata autonoma rispetto alla rete dei percorsi urbani grazie ai parcheggi di pertinenza, considerati punto di origine dei percorsi da rilevare per l'eliminazione delle barriere architettoniche in essi presenti.

L'ambito cimiteriale analizzato è il **Cimitero di Tarcento**.

Le criticità ad esso collegate sono state inserite, nell'Applicativo PEBA FVG, in una specifica cartella -nominata dal sistema “Luogo del rilievo – Interno”.

La classificazione come luogo del rilievo Interno e non Esterno deriva dalla modalità di lavoro dell'Applicativo, nel quale il luogo del rilievo Interno -a differenza di quello Esterno- permette di caricare la pianta dettagliata del ciascun cimitero o il suo fotopiano.

Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

Premessa

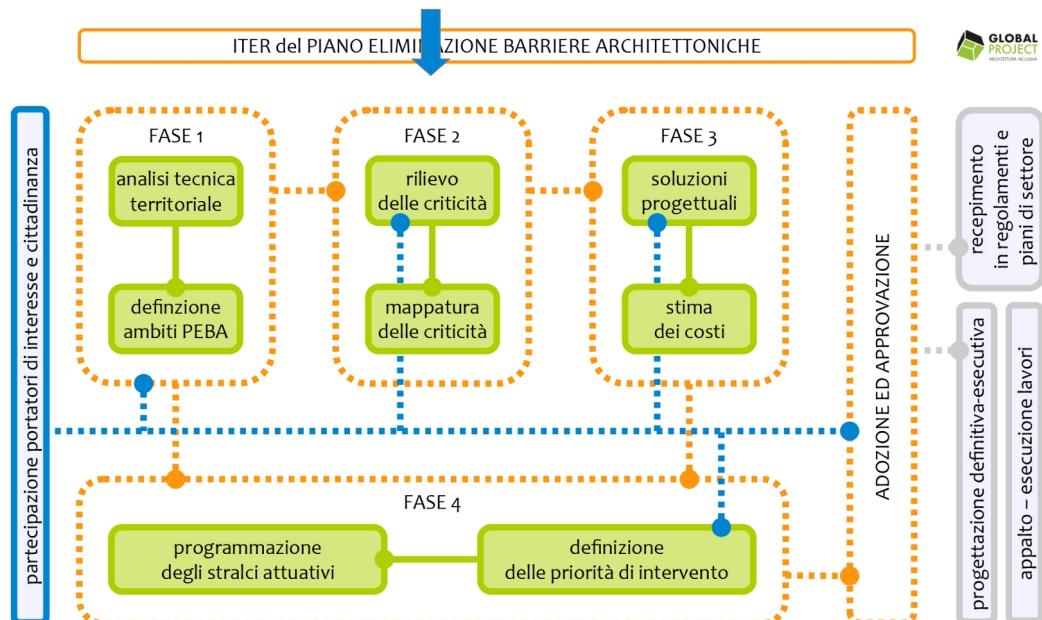
Prima di addentrarsi nell'illustrazione del metodo di lavoro adottato nella fase di rilievo e mappatura delle criticità -fase sulla quale si incarna l'intera struttura del presente lavoro- è fondamentale precisare che l'obiettivo dell'incarico di redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Tarcento è **avviare concretamente il processo per la efficace e progressiva eliminazione delle barriere architettoniche** stesse, fornendo i dati conoscitivi necessari per la successiva elaborazione dei progetti definitivi ed esecutivi propedeutici alla realizzazione delle opere.

L'attività svolta **non vuole restituire una mappa dell'accessibilità urbana** indicando quali percorsi siano più adatti ad uno specifico tipo di utenza -indicazioni peraltro suscettibili di molteplici interpretazioni soggettive- come si prefiggono diverse applicazioni a disposizione degli utenti, **ma mira alla descrizione tecnica dello stato dei luoghi in previsione della loro trasformazione.**

Merita comunque rilevare come, qualora si decida di dotarsi di una mappa dell'accessibilità urbana utile per la conoscenza del territorio ai fini turistici e di promozione, tale mappa potrebbe essere elaborata partendo proprio dai dati forniti con il presente lavoro.

Metodo di lavoro

Il rilievo e la mappatura delle criticità sono stati svolti applicando, tanto per l'ambito urbano quanto per quello edilizio, il metodo di lavoro di seguito descritto.



Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

Il **rilievo** delle criticità si è svolto esclusivamente attraverso **sopralluoghi diretti**⁽¹⁾ finalizzati all'esame puntuale ed analitico dei percorsi urbani e degli edifici identificati nel corso della Fase 1, con l'obiettivo di **identificare e descrivere qualitativamente e quantitativamente** tutti gli elementi e le situazioni che costituiscono una limitazione all'accessibilità ed alla fruizione sicura e quanto più autonoma degli spazi da parte di chiunque.

Contestualmente al sopralluogo lungo le vie o all'interno degli edifici, la singola criticità viene **mappata** (ossia graficamente posizionata sulla base cartografica caricata nell'Applicativo, consistente in una planimetria per l'ambito urbano e in una pianta dell'edificio per l'ambito edilizio o cimiteriale) ed i **dati rilevati sono stati registrati nell'Applicativo PEBA FVG secondo le modalità codificate dell'Applicativo stesso**.

I dati di rilievo sono consultabili in modalità online accedendo all'Applicativo oppure in modalità statica mediante le **Schede della criticità** esportate dall'Applicativo stesso in formato pdf. (si veda la scheda esempio a pagina 13).

Attraverso la lettura congiunta dei dati di rilievo e delle cartografie è quindi possibile cogliere la distribuzione delle criticità rilevate nell'area nella quale si intende intervenire e, in fase di progettazione degli interventi, identificare con estrema chiarezza l'oggetto dell'intervento e la criticità da eliminare.

Tipologie di criticità rilevate

Il presupposto del presente lavoro è tendere al conseguimento dell'accessibilità nella sua accezione più estesa secondo i principi dell'**Universal Design**, senza focalizzare l'identificazione delle criticità in funzione di una specifica disabilità o fragilità.

Pertanto, si scelto di svolgere un'**osservazione quanto più obiettiva possibile**, senza catalogare le criticità in relazione al loro influire rispettivamente su persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive anche alla luce del fatto che, come dimostrato dagli esiti degli incontri con i portatori di interesse, una medesima criticità rappresenta, spesso, una fonte di pericolo o di disagio per persone con disabilità diverse, per bambini

¹ Tutti i rilievi sono stati svolti in prima persona dagli architetti incaricati, esperti e formatori in lettura delle criticità dell'ambiente costruito, senza ricorrere a rilevatori terzi.

Tale modalità permette una coerente ed omogenea raccolta dei dati delle criticità, dalla descrizione fino alla proposta di soluzione, consapevoli che tale omogeneità è più difficile da ottenere se vengono impiegati rilevatori non esperti e tra loro non allineati, e che la qualità del lavoro di analisi deriva anche da elementi soggettivi -tra i quali la capacità di lettura ed interpretazione degli elementi e degli spazi da analizzare.

Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

o anziani, o per chiunque abbia una momentanea limitata percezione dello spazio urbano a causa di contingenze ambientali (pioggia, condizioni notturne, affollamento ecc.) o personali (stanchezza, distrazione ecc).

La struttura dell'Applicativo PEBA FVG, organizzata secondo l'Albero ontologico spazi urbani e l'Albero ontologico spazi edilizi (scaricabili al link

<https://accessibile.regione.fvg.it/portaleimmersive/DettaglioStrumenti.aspx?Orig=3&ID=22e5173b-64b4-4c30-8ado-cab6615244b6&parentGUID=92045a07-552e-495c-b272-bo8fabaf5b4>),

asseconda questo approccio permettendo la registrazione oggettiva delle criticità partendo dal Componente di riferimento.

Qualora in un medesimo punto siano presenti **più criticità inerenti una medesima entità** si è scelto di rilevarle individualmente al fine di fornire quante più informazioni possibili su quantità e qualità delle criticità presenti; questa scelta trasmette due ordini di informazioni: da un lato pone l'accento sulla sovrapposizione di più criticità riferite alla medesima entità (scala, marciapiede, porta, ecc.), suggerendo di **dare corso da un unico intervento onnicomprensivo**, dall'altra vuole agevolare il progettista della fase attuativa nel **non trascurare l'eliminazione di alcune criticità**. In alternativa, la criticità sovrapposta può essere esplicitata nella nota testuale.

Quantità di criticità rilevate

Il numero di criticità complessivamente rilevate con il presente lavoro sono:

Ambito urbano	Ambito cimiteriale
890	45
Totale criticità rilevate: 935	

Ciascuna criticità è descritta in una propria "Scheda della criticità" e graficamente individuata nella corrispondente cartografia.

Criticità ricorrenti

Appare significativo evidenziare le criticità che compaiono con maggiore frequenza, tanto in ambito urbano che in ambito edilizio/cimiteriale, non solo per rispondere ad una mera curiosità statistica ma soprattutto per affinare le prassi consolidate nelle nuove realizzazioni e le pratiche manutentive del patrimonio esistente, con l'obiettivo

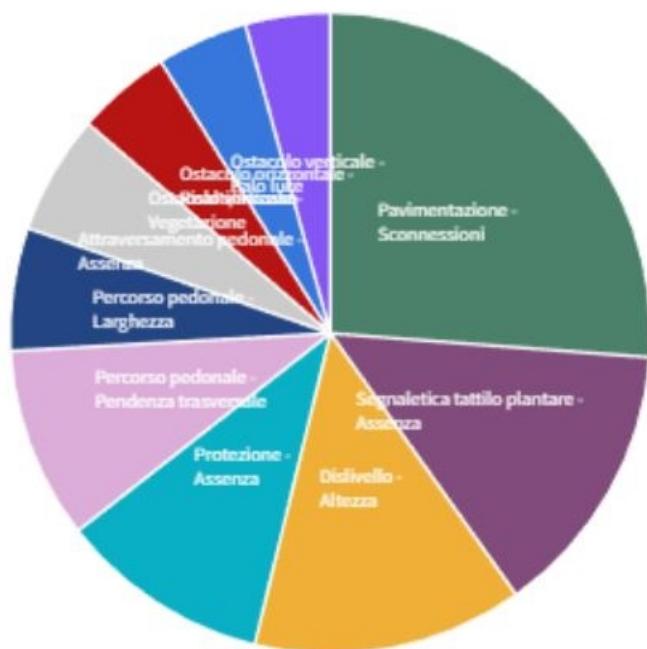
Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

di migliorare la qualità progettuale ed esecutiva degli interventi.

Le criticità ricorrenti vengono estrapolate dall'Applicativo con la funzione Report che genera anche i grafici seguenti (nota: la leggibilità dei grafici esportati non può essere modificata).

Ambito urbano

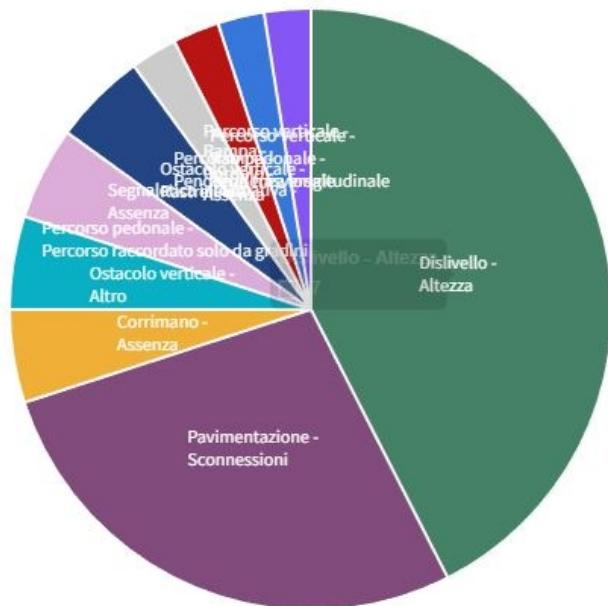
Criticità	Numero
Pavimentazione - Sconnessioni	165
Segnaletica tattile plantare - Assenza	88
Dislivello - Altezza	86
Protezione – Assenza (anche assenza di percorso pedonale)	67
Percorso pedonale - Pendenza trasversale	61
Percorso pedonale - Larghezza	39
Attraversamento pedonale - Assenza	38
Ostacolo verticale - Vegetazione	30
Ostacolo orizzontale - Risalti/incasso	29
Ostacolo verticale - Palo luce	27
Percorso pedonale - Pendenza longitudinale	22



Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

Ambito cimiteriale

Criticità	Numero
Dislivello - Altezza	17
Pavimentazione - Sconnessioni	11



Modalità impiegate nella mappatura delle criticità

La mappatura delle criticità in planimetria (ambito urbano) ed in pianta (ambito edilizio e cimiteriale) oltre a definirne la posizione, trasmette ulteriori informazioni sintetiche.

Le criticità vengono mappate utilizzando le 3 **diverse modalità di rappresentazione** messe a disposizione dall'Applicativo che permettono di distinguere:

1_Criticità puntuali, la cui estensione nello spazio è circoscritta oppure oggettivamente determinata.

Tale rappresentazione viene impiegata, nel presente lavoro, per indicare criticità o barriere architettoniche:

- costituite da un singolo elemento fisico per sua natura spazialmente definito e/o delimitato da elementi oggettivi, la cui dimensione e collocazione è quindi univocamente identificabile (es. ostacolo, gradino, breve rampa di raccordo, passo carraio, pozzetto o chiusino, parcheggio, attraversamento in posizione pericolosa,

Fase 2_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

spazio antistante o retrostante le porte, criticità relativa ad elementi di arredo e sanitari, area per cambio direzione, ecc.).

- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (per esempio un marciapiede) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **inferiore a 5 metri** (es. percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconnesioni, ecc.)

2_Criticità estese, la cui estensione nello spazio è ampia e non determinabile a priori.

Tale rappresentazione viene impiegata, nel presente lavoro, per indicare criticità o barriere architettoniche:

- che interessano un elemento fisico definito e continuo ma con lunghezza variabile (es. attraversamento perdonale non presente)
- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (come un marciapiede) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **maggiore di 5 metri** e può arrivare sino alla totale lunghezza dell'elemento analizzato (es. percorso privo di protezione -definizione che comprende anche il percorso pedonale non presente- percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconnesioni, ecc.).

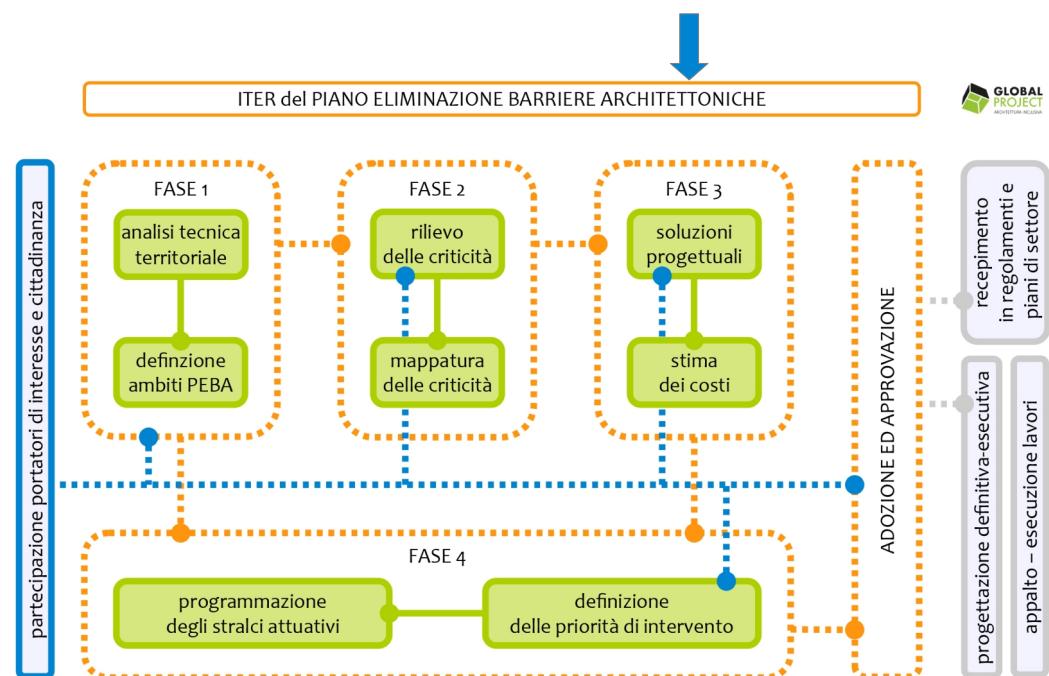
Le criticità estese, pur presentandosi in numero limitato, evidenziano situazioni particolarmente rilevanti in quanto rappresentano un'interruzione prolungata del percorso accessibile, sia in ambito urbano che all'interno degli edifici o dei cimiteri.

3_Criticità areali riconducibili a criticità che insistono su aree ampie quali, ad esempio, quelle relative all'intera superficie di una piazza; con la medesima grafica si è scelto di indicare, inoltre, le aree oggetto di PEBA ma occupate da cantiere e, pertanto, non rilevabili.

Fase 3.1_SOLUZIONI META-PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

Finalità delle soluzioni meta-progettuali

La redazione del PEBA richiede, alla terza fase, la stima dei costi previsti per dare attuazione alle previsioni del Piano stesso; tale valutazione può essere correttamente compiuta solo dopo aver individuato, per ciascuna criticità rilevata, la soluzione meta-progettuale alla quale riferirsi per stimare il costo dell'intervento di eliminazione della criticità stessa.



Se, da un lato, la definizione di soluzioni meta-progettuali è un passaggio propedeutico alla stima dei costi -non essendo ovviamente possibile nell'ambito di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche che ha censito **oltre 900 criticità** elaborare altrettanti progetti-, dall'altro il grado di approfondimento con il quale si è scelto di condurre il presente lavoro consente di definire una seconda finalità: utilizzare il PEBA come **fase meta-progettuale per agevolare le fasi di progettazione esecutiva** degli interventi, come rappresentato nello schema sopra riportato.

Partendo dalle principali criticità rilevate, è stato quindi redatto un **Abaco di soluzioni meta-progettuali** relative all'ambito urbano, corredata da descrizioni prestazionali e prescrizioni esecutive e che, oltre a configurarsi come Linee guida per l'attuazione del presente Piano, può fungere da **riferimento anche in caso di progettazione di interventi esterni al PEBA**, garantendo un approccio univoco e coerente nell'intero territorio del Comune di Tarcento.

Fase 3.1_SOLUZIONI META-PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

Composizione delle soluzioni meta-progettuali

Per ciascuna delle criticità rilevate in ambito urbano ed edilizio sono state codificate **una o più soluzioni meta-progettuali**: un medesima criticità, infatti, può richiedere soluzioni differenti, spesso in funzione delle caratteristiche specifiche del contesto. Ad esempio, un ostacolo può essere eliminato, spostato oppure presegnalato per evitare impatti accidentali; una pavimentazione sconnessa può essere oggetto di riparazione puntuale oppure di un integrale rifacimento.

Ciascuna soluzione meta-progettuale è composta da:

- titolo
- descrizione testuale, requisiti prestazionali e dimensionali minimi, modalità esecutive, eventuali indicazioni di dettaglio
- immagine esemplificativa

Questi contenuti sono stati redatti dai professionisti incaricati -che ne detengono la proprietà intellettuale- e vengono inseriti nell'Applicativo nella sezione Post Rilievo. Solo in casi limitati, l'immagine a corredo della soluzione meta-progettuale viene tratta dall'Archivio soluzioni precostituito che l'Applicativo mette a disposizione dei rilevatori.

La sezione Post Rilievo permette di inserire ulteriori dati, non obbligatori ma ritenuti dai progettisti rilevanti nei casi pertinenti.

Si tratta, in particolare del campo **Tipo di intervento**, che è possibile distinguere in:

- **Intervento di modesta entità, attuabile mediante azioni di manutenzione:**
viene attivato quando l'intervento potrebbe essere svolto dal personale comunale incaricato delle manutenzioni ordinarie al patrimonio come nel caso di riparazioni, spostamento di ostacoli, messa in quota di chiusini, comunicazione a soggetti terzi, posa di semplici elementi commerciali quali maniglioni, transenne, segnaletica standard, ecc.
- **Progetto di riqualificazione urbana e/o strategico che ridefinisce porzioni di città o edifici:**
la definizione, che sembra riferirsi solo a contesti complessi ed articolati, viene invece interpretata dai sottoscritti non solo in senso letterale ma anche nell'accezione di **“intervento che interessa altri strumenti di pianificazione”** per segnalare che la soluzione valica le competenze del PEBA e deve essere definita in sinergia con Piano urbano della Mobilità Sostenibile, Piani del Traffico, Biciplan, Piano del Verde, Regolamento per dehors ed esposizioni commerciali, ecc.

Fase 3.1_SOLUZIONI META-PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

La segnalazione viene attivata quando il Piano propone l'allargamento di percorsi pedonali, l'inserimento di un nuovo attraversamento o la cancellazione di uno esistente, la modifica di un attraversamento dal tipo a raso a rialzato, lo spostamento di stalli riservati ai veicoli di persone con disabilità, l'interruzione o la soppressione di tratti di percorso ciclabile, ecc.

- **Intervento ordinario di entità più cospicua, necessita di progetti esecutivi:**

comprende tutti gli interventi **non riconducibili alle altre due fattispecie precedenti** e si è scelto, pertanto, di non segnalarlo; oltre al progetto esecutivo, l'intervento richiede necessariamente il preventivo rilievo piano-altimetrico dello stato di fatto.

Inoltre, nel caso in cui la medesima entità presenti più criticità che vengono rilevate singolarmente ma che, ai fini progettuali, dovranno convergere in un'unica soluzione esecutiva (si veda paragrafo Fase 2 – Tipologie di criticità rilevate), l'Applicativo permette di creare un collegamento tra di loro grazie alla funzione **Link altre criticità**, meglio esplicitata al seguente paragrafo Fase 3.2 – Modalità di consultazione dei dati.

In questo caso, le soluzioni meta-progettuali dovranno dare origine ad un **progetto esecutivo unitario** capace di fondere ed armonizzare tra loro le prestazioni evidenziate singolarmente come obiettivo di ciascuna soluzione meta-progettuale di PEBA.

I dati Post Rilievo sono consultabili in modalità online accedendo all'Applicativo oppure in modalità statica mediante le **Schede della criticità** esportate dall'Applicativo stesso in formato .pdf. (si veda la scheda esempio a pagina 13).

Ad oggi l'esportazione in .pdf non comprende il campo **Tipo di intervento**.

Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni meta-progettuali

Le soluzioni meta-progettuali proposte nel presente Piano si fondano, sotto il profilo normativo, sull'applicazione di **prescrizioni tecniche** e sul raggiungimento di **requisiti prestazionali** definiti da una serie di norme tra esse correlate, tra le quali si ricordano:

- Legge 9-1-1989 n. 13_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-6-1989 n. 236_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere

architettoniche

- D.P.R. 24-7-1996 n. 503_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- UNI CEI EN 17210 febbraio 2021_Accessibilità e usabilità dell'ambiente costruito – requisiti funzionali

In particolare, il D.M. 236/1989 definisce e codifica all'articolo 8 molti dei requisiti dimensionali ritenuti necessari per garantire alle persone con disabilità la possibilità di fruizione di qualunque spazio esterno ed interno. Preme sottolineare come tali requisiti dimensionali costituiscano dei **minimi di riferimento** da incrementare in fase di progetto ogni qualvolta le specifiche caratteristiche del contesto sul quale si interviene lo permettono.

Non si deve dimenticare che gli interventi previsti dal PEBA, in quanto inerenti anche l'ambito urbano, si configurano come **interventi sulla mobilità pedonale**: pertanto, le soluzioni proposte e/o adottate per l'eliminazione delle barriere architettoniche devono necessariamente essere conformi alle prescrizioni del Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285) ed al D.P.R. 16-12-1992 n. 495_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada e s.m.i.

Le soluzioni meta-progettuali sono state affinate grazie agli apporti derivanti dai principi dell'Universal Design, dalla letteratura specializzata, dalla buona prassi e, soprattutto, dai **contributi dei portatori di interesse** i quali, attraverso le associazioni che li rappresentano, hanno partecipato ad incontri organizzati dai progettisti -anche nell'ambito di PEBA afferenti ad altri contesti- per definire e concordare soluzioni da loro ritenute di maggiore efficacia rispetto ad altre.

I medesimi requisiti, insieme a quelli contenuti nel Regolamento Edilizio Comunale di Tarcento (vedasi riferimento a pag. 8) devono essere assunti come riferimento progettuale anche per tutti gli interventi di realizzazione di nuove opere pubbliche.

Le soluzioni meta-progettuali come guida per il progetto esecutivo

La complessità nella progettazione di un intervento finalizzato alla piena accessibilità dei luoghi, e non solo alla mera eliminazione delle barriere architettoniche, è essenzialmente riconducibile a due fattori:

1_l'utenza di riferimento è la totalità della cittadinanza: essa esprime istanze molteplici e diverse in funzione delle specifiche abilità o necessità di ciascuno.

Tali istanze trovano una risposta solo parziale nell'applicazione, in fase di progetto, di norme tecniche che fanno risiedere le soluzioni in standard dimensionali codificati. Maggior importanza rivestono, ai fini dell'accessibilità, i requisiti prestazionali, volti a porre l'accento sull'obiettivo da raggiungere senza prescrivere la modalità da adottare a tal fine: ne sono un esempio i contenuti del D.M. 236/89 in merito alle disabilità sensoriali e percettive.

Senza un quadro di riferimento tecnico e culturale condiviso, sul quale ancorare le basi delle scelte progettuali volte a soddisfare i requisiti prestazionali -espressi anche dai sette principi dell'Universal Design-, si rischiano interpretazioni ed interventi che, anziché favorire la mobilità sicura ed autonoma delle persone, anche con disabilità, possono divenire fonte di nuove difficoltà.

2_il contesto all'interno del quale si opera, sia a scala urbana che edilizia, è un tessuto esistente e consolidato, ricco di peculiarità -tra le quali le differenze dimensionali- che rendono ogni intervento diverso e non consentono la pratica del “copia ed incolla” o la pedissequa applicazione di schemi precostituiti.

E' necessario, tuttavia, poter **fare riferimento a soluzioni tipologiche codificate** attraverso la quali cogliere la *ratio* sottesa all'intervento di risoluzione della specifica criticità rilevata, tanto per poterle replicare, ove possibile, quanto per considerarle dato di riferimento nell'elaborazione progettuale di soluzioni specifiche in relazione al contesto.

Le soluzioni meta-progettuali fornite dal PEBA presentano, infatti, una “perfezione ideale” verso la quale tendere e che raramente può essere “copiata ed incollata” sulla rappresentazione grafica dello stato di fatto. Lo scopo delle soluzioni meta-progettuali inserite nelle “Scheda della criticità” e raccolte nell'Abaco non è sostituirsi alla progettazione, che deve necessariamente essere specifica per ogni situazione e spesso attingere a più riferimenti del documento per approntare la soluzione migliore, ma **fornire degli standard di riferimento coerenti ed univoci**. In altre parole: per conseguire gli obiettivi del PEBA, il progetto esecutivo deve **rielaborare le soluzioni meta-progettuali proposte adattandole alle condizioni di contesto** (ad es. presenza di accessi di residenze private o attività commerciali affacciate sullo spazio pubblico

Fase 3.1_SOLUZIONI META-PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

oggetto di intervento), alle dimensioni, alla modalità di fruizione attuale e di progetto dello spazio reale.

Infine, anticipando quanto sarà meglio specificato tra poco, le soluzioni indicate come “Progetto di riqualificazione urbana e/o strategico che ridefinisce porzioni di città o edifici” richiedono che la progettazione esecutiva si fondi su un approccio multidisciplinare necessario per armonizzare le istanze dell’accessibilità evidenziate dal PEBA con quelle derivanti da altri strumenti di pianificazione (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, Piani Urbani del Traffico, Biciplan, ecc.) da regolamenti comunali o da altre norme di settore (Norme tecniche per le costruzioni, norme di prevenzione incendi, norme sulla sicurezza sul lavoro, ecc.).

Ambito di applicazione delle soluzioni meta-progettuali

Le soluzioni meta-progettuali -che, come visto, fanno riferimento all'applicazione di normative vigenti e, pertanto, non discrezionali- possono trovare applicazione:

- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi espressamente volti all'attuazione del presente Piano, anche con funzione di integrazione o approfondimento delle altre soluzioni meta-progettuali inserite in ciascuna **“Scheda della criticità”**
- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi indirizzati alla riqualificazione del patrimonio esistente, anche se non ricadenti negli ambiti oggetto di PEBA, ma che in virtù di tale collegamento esplicito al Piano costituiscono a tutti gli effetti interventi di “Eliminazione di barriere architettoniche”
- nell'esecuzione degli interventi di **manutenzione** del patrimonio esistente
- nella progettazione di tutti gli interventi di **nuova realizzazione** di spazi ed edifici pubblici
- negli interventi promossi **su spazi ed edifici privati, anche aperti al pubblico**, come ad esempio esercizi commerciali e studi medici; si rimanda al Regolamento Edilizio Comunale di Tarcento e, in particolare, agli articoli indicati a pag. 8 della presente relazione che prevedono specifici adempimenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche anche in tali contesti.

Fase 3.1_SOLUZIONI META-PROGETTUALI PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

Abaco delle principali soluzioni meta-progettuali	<p>Le proposte per gli interventi sono contenute in un documento dedicato definito “Abaco delle principali soluzioni meta-progettuali”. L'abaco, organizzato per tipologia, comprende una serie di schede composte da schemi grafici e note esplicative e nelle quali vengono indicati i requisiti prestazionali di riferimento per la progettazione dei principali elementi dello spazio urbano.</p>
Soluzioni di criticità derivate dalla morfologia del territorio	<p>Pur con l'obiettivo di migliorare la possibilità di fruizione degli spazi urbani per il maggior numero di persone possibili, non si deve tuttavia dimenticare che non tutto l'ambiente urbano può essere reso pienamente, universalmente accessibile. In presenza di criticità legate a contesti con variazioni altimetriche concentrate in spazi ridotti o in caso di percorsi urbani di larghezza ridotta, barriere e criticità possono essere diretta conseguenza della conformazione propria del territorio: in questi casi, un intervento di eliminazione compiuto attraverso opere fisiche è spesso irreale ed improponibile.</p> <p>Nel caso di criticità morfologiche legate a dislivelli, non superabili in autonomia soprattutto da persone con disabilità motorie, il superamento della barriera può richiedere di attuare politiche di gestione urbana mirate ad uno studio della dislocazione dei servizi -quando possibile- che ne favorisca la raggiungibilità anche da parte di un'utenza ampliata, o di definire “nuclei di accessibilità” attraverso la funzionale localizzazione degli stalli per parcheggio riservati e delle fermate del trasporto pubblico, oppure di attivare formule alternative per promuovere ed agevolare la mobilità delle persone con disabilità (es. servizi di trasporto).</p>
Soluzioni da attuare attraverso strumenti di pianificazione	<p>In ambito urbano, con le soluzioni contrassegnate come “Progetto di riqualificazione urbana e/o strategico che ridefinisce porzioni di città o edifici” - intese, come già esplicitato, nell'accezione di “intervento che interessa altri strumenti di pianificazione”- si vuole porre in assoluta evidenza che la soluzione della criticità trova attuazione solo e soltanto attraverso strategie, decisioni e azioni ancorate a strumenti di pianificazione o di regolamentazione tra ai quali il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), i Piani Urbani del Traffico (PUT, PGTU, PPTU, ecc), i Piani della Mobilità Ciclistica, i Piani del Verde, i Regolamenti per dehors ed esposizioni commerciali, ecc. e che possono</p>

sottendere scelte politiche di forte impatto.

Per esemplificare: in diversi contesti è ricorrente il tema dei percorsi urbani di larghezza ridotta (inferiore a 90 cm o privi di area per cambio di direzione almeno ogni 10 m).

Se la sezione stradale non permette la compresenza, ad esempio, di carreggiata a doppio senso di marcia, percorso pedonale con larghezza tale da garantire la sicurezza degli utenti ed il rispetto dei requisiti normativi ed, eventualmente, un percorso ciclabile, la scelta delle modalità operative per eliminare la criticità (semplificando: in che modo trovare lo spazio per allargare il percorso pedonale) **implica analisi e valutazioni multidisciplinari che valicano le competenze del PEBA**: per dare spazio al pedone, si potrebbe scegliere tra l'esproprio di aree private, l'istituzione di senso unico di circolazione, anche alternato, l'eliminazione di un tracciato ciclabile oppure, di contro, il mantenimento dello stato di fatto e l'identificazione di un valido e razionale percorso alternativo lungo il quale indirizzare i percorsi protetti, ecc.

Appare evidente, quindi, che **a tale scala il PEBA non può avere valore assoluto e prescrittivo**; dopo aver posto in luce l'oggettivo quadro conoscitivo delle criticità da risolvere, il PEBA ipotizza possibili soluzioni che spetta comunque ai decisori finali -amministratori, personale tecnico dell'Ente, consulenti e progettisti- fare proprie o porre come base di ulteriori riflessioni che possono portare ad eliminare la criticità attraverso scelte completamente diverse da quelle prospettate con le soluzioni meta-progettuali.

Resta però valido un principio: la realizzazione di un percorso pedonale accessibile lungo il tracciato individuato resta un obiettivo prioritario e non derogabile - se così non fosse, verrebbero meno le scelte già avallate dalla Committenza che, con la Fase 1 del PEBA, ha inserito tale percorso nella rete dei percorsi potenzialmente accessibili del proprio Comune.

Si sottolinea che le caratteristiche morfologiche del territorio oggetto di studio rendono rilevante la presenza di criticità che ricadono nella fattispecie qui descritta, come si evince dall'elenco delle criticità ricorrenti riportato a pag. 21 che fa emergere la frequenza di percorsi con pendenza longitudinale (ossia strade con pendenza superiore a 5%) o con larghezza inferiore a 90 cm.

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

Metodo di lavoro La stima del costo deve essere formulata dal progettista del PEBA in quanto, ad oggi, l'Applicativo PEBA FVG non prevede l'assegnazione automatica di tale dato alle soluzioni progettuali.

Il metodo di lavoro applicato nel presente PEBA prevede che a ciascun intervento di eliminazione della criticità rilevata venga attribuito un costo, la cui stima si basa sul costo delle lavorazioni o delle forniture indicate nella descrizione della soluzione meta-progettuale che completa ciascuna Scheda della Criticità.

I costi standard delle lavorazioni o forniture derivano dall'applicazione dei prezzi di **prezzario regionale del Friuli Venezia Giulia 2025** approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 869 del 27 giugno 2025 e dall'esperienza professionale e sono legati, quando pertinente, alla tipologia di materiale utilizzato nello specifico intervento ed indicato nella descrizione della soluzione stessa.

Con la consapevolezza che:

- il prezzario non contempla costi applicabili a modesti interventi localizzati, preponderanti invece all'interno del PEBA in quanto soluzioni di criticità puntuali o di limitata estensione che, nella realtà, comportano maggiori oneri per costi fissi, manodopera e attività complementari;
- non è possibile redigere un computo metrico estimativo di dettaglio non avendo a disposizione un progetto esecutivo basato su un rilievo dello stato di fatto, capace di considerare tutte le variabili che connotano ogni singolo intervento, in quanto il PEBA è strumento meta-progettuale e di programmazione dal quale non può discendere l'elaborazione esecutiva di centinaia o migliaia di piccoli progetti;

si è ritenuto di procedere secondo il seguente metodo:

1_in caso di lavorazione computata in un'unica voce di prezzario già completa in tutte le sue componenti, il prezzo viene arrotondato per eccesso ed applicato come prezzo unitario o a corpo. La maggiorazione supplisce ad eventuali lavorazioni complementari non individuabili e/o stimabili in sede di PEBA ed ai maggiori oneri accessori derivanti della possibilità che l'opera venga eseguita come lavorazione isolata.

Ad esempio:

- segnaletica orizzontale (71.2.VV4.02): prezzario: € 7,10 mq - applicato € 10,00 mq

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

- segnaletica verticale (71.1.MH4.01.C): prezzario: € 190,70 cad - applicato € 200 cad

2_in caso di intervento descritto dal PEBA come sintesi di più lavorazioni (es. realizzazione di rampa di raccordo) che troviamo scorporate nel prezzario in lavorazioni distinte aventi ciascuna un proprio prezzo ed una propria unità di misura, il punto di partenza per determinare il prezzo applicato nel PEBA è la somma dei prezzi delle singole lavorazioni armonizzate nell'unità di misura mq, ottenendo in tal modo un prezzo composto unitario base.

Ad esempio, il prezzo composto unitario base per un marciapiede in calcestruzzo ordinario varia se la soluzione richiede una demolizione o meno (40.3.BQ4.01.A) ma contiene sempre i costi per piano di posa (40.3.CP1.01.B), getto di cls h. 15 cm con spolvero al quarzo e finitura antisdruciolevole (40.3.EQ4.01.B), rete di armatura (20.3.DH2.01.B), ai quali può aggiungersi l'eventuale cordolo (40.1.GQ4.01.A o 40.1.FE1.01.B).

Il prezzo composto unitario base viene quindi parametrizzato in funzione dell'estensione dell'intervento mediante dei coefficienti moltiplicatori: una medesima lavorazione avrà quindi un prezzo composto unitario diverso se relativa ad un intervento puntuale (riparazione localizzata), ad una superficie piccola, media o estesa (riconducibile, quest'ultima, al prezzo composto unitario base privo di coefficienti moltiplicatori ma arrotondato per eccesso per i motivi sopra indicati).

Da quanto sopra descritto si evince che il costo indicato nella Scheda della Criticità deriva non da valutazioni a corpo ma da calcoli a misura: è questo il motivo per il quale la realizzazione di una rampa di raccordo avrà costo diverso se il dislivello è di 10 o di 15 cm (considerando una pendenza di circa il 5%) o se la sua larghezza è 120 o 150 cm -o se, a parità di dimensioni, presenta pavimentazione in calcestruzzo o in lastre di pietra.

Il Prezzario PEBA così ottenuto è un articolato foglio di calcolo, facilmente aggiornabile al variare del prezzario regionale. Si è deciso di non inserire il Prezzario PEBA tra i documenti che compongono il Piano per due motivi essenziali:

- per evitarne un impiego “copia e incolla” non ponderato rispetto alle variabili sopra descritte;
- per non perdere di vista un aspetto essenziale: il costo indicato nel PEBA, pur essendo

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

una stima realistica, è finalizzata alla sola programmazione delle opere e non può in nessun modo sostituirsi al computo metrico estimativo definito sulla base della progettazione esecutiva, basata sul rilievo dello stato di fatto.

Gli importi indicati nella stima del costo sono relativi al solo costo dei lavori e non comprendono oneri per la sicurezza, spese tecniche, IVA, incentivi ed altri oneri che dipendono, necessariamente, dalle modalità di affidamento e di svolgimento della progettazione, dell'intervento e/o dell'appalto.

Modalità di consultazione dei dati

Il costo stimato per l'eliminazione delle specifica criticità viene inserito dal rilevatore nell'Applicativo nella sezione Post Rilievo, nel campo Stima del costo.

Il dato è consultabile in modalità online accedendo all'Applicativo oppure in modalità statica mediante le **Schede della criticità** esportate dall'Applicativo stesso in formato pdf. (si veda la scheda esempio a pagina 13).

La sezione Post Rilievo permette di collegare tra loro più criticità (e quindi più schede) per evidenziare **criticità la cui eliminazione deve essere conseguita contestualmente dell'eliminazione di un'altra (o altre) criticità**.

Per esemplificare: un tratto di percorso può presentare sia criticità ID 0012 legata a pendenza trasversale che criticità ID 0013 per pavimentazione con sconnesioni; in questo caso, la soluzione di entrambe prevede l'integrale rifacimento dell'intero tratto ed è opportuno che il costo venga stimato una sola volta.

La scheda ID 0012 riporterà il costo stimato per l'intervento di demolizione e ricostruzione del tratto di percorso e, accanto all'importo, la dicitura "Comprende 0013"; la scheda 0013 riporterà costo pari a zero e la nota "Computata in 0012".

Il collegamento tra le due o più schede che prevedono una risoluzione unitaria viene effettuato nell'Applicativo attraverso la funzione **Link altre criticità** inserita nella sezione Post Rilievo.

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

Esito della stima del costo degli interventi I costi stimati per l'attuazione del presente PEBA del Comune di Tarcento sono riassunti nella tabella seguente:

Ambito urbano		Ambito cimiteriale	
criticità	costo	criticità	costo
890	€ 3.681.642	45	€ 121.053
Costo totale: € 3.802.695			

I costi per l'esecuzione degli interventi necessari all'eliminazione delle criticità suddivisi per via (ambito urbano; si rimanda alle **Schede di Sintesi** per l'indicazione dell'effettiva estensione analizzata) e per cimitero, sono estrapolabili dall'Applicativo con la funzione **Report** applicata alle Schede di Sintesi.

I **Report** costo per via / edificio, ordinati per costo decrescente, sono anche riportati di seguito:

Ambito urbano

15_Via Matteotti	€ 397.226
06_Via Dante Alighieri	€ 368.514
07_Via Angeli	€ 343.767
21_Via Pretura Vecchia	€ 231.432
29_Passeggiata torrente Torre	€ 221.335
27_Viale Marinelli	€ 218.541
26_Via Udine	€ 167.843
03_Piazza Mercato	€ 152.255
18_Via Morgante	€ 149.250
23_Via Sottocolleverzan	€ 144.740
19_Via Pascoli	€ 143.088
13_Via Garibaldi	€ 134.098
11_Via Divisione Julia	€ 130.253
04_Piazza Roma	€ 113.621
10_Via delle Betulle - Via Lucano	€ 110.938

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

25_Via Tighel	€ 77.776
09_Via Coianiz	€ 77.430
16_Via Molin Vecchio	€ 75.007
01_Piazza Frangipane	€ 66.674
05_Piazzale Don Placereani	€ 56.243
08_Via Angorie	€ 56.010
20_Via Pasubio	€ 38.165
02_Piazza Libertà	€ 37.042
28_Parco Vivanda	€ 34.531
22_Via Roma	€ 34.085
24_Via Sottoriviera	€ 33.115
12_Via Frangipane	€ 28.226
17_Via Monte Nero	€ 23.110
14_Via I Febbraio 1945	€ 17.327

Ambito cimiteriale

Cimitero di Tarcento	€ 121.053
----------------------	-----------

Interventi di manutenzione ordinaria

Come già indicato, la sezione **Post Rilievo** permette di contrassegnare le criticità che possono essere eliminate mediante interventi manutentivi attivando il campo **Tipo di intervento - Intervento di modesta entità, attuabile mediante azioni di manutenzione**. Si tratta di criticità la cui soluzione può essere attuata direttamente dal personale comunale addetto alle manutenzioni ordinarie e consistenti, nella maggioranza dei casi, in interventi puntuali di riparazione, modifiche su chiusini o caditoie, spostamento di elementi di arredo urbano o di segnaletica verticale.

Estrapolando i dati dall'Applicativo attraverso la funzione **Cerca – Esporta Xls** ed interrogando il file così generato, filtrando le criticità alle quali è stata applicata la spunta relativa agli interventi manutentivi, emerge che l'entità di tali interventi ammonta a:

Fase 3.2_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

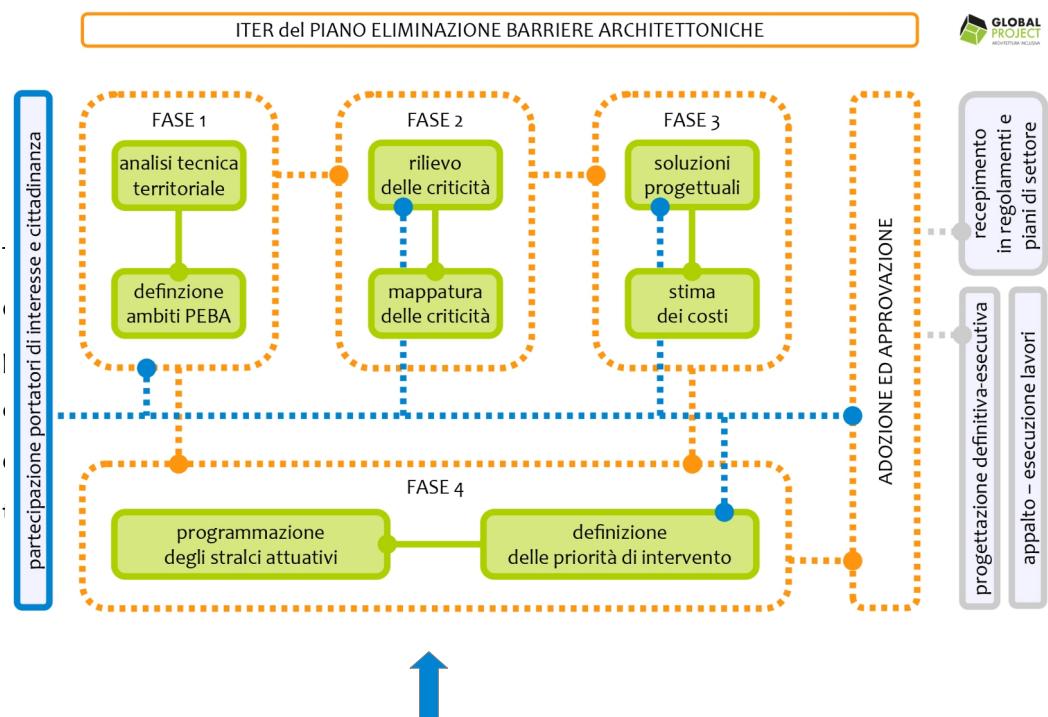
Ambito urbano - manutenzioni		Ambito cimiteriale - manutenzioni	
Num. criticità	costo	Num. criticità	costo
201	€ 116.925	6	€ 537
207 criticità su 935 = 22,13%			
Costo totale manutenzioni: € 117.462			

Per estensione del medesimo principio, appare quindi evidente che un importante contributo nel non realizzare nuove barriere architettoniche consiste nel **sensibilizzare e formare gli operatori comunali**, delle aziende municipalizzate o partecipate pubbliche gestori delle reti tecnologiche urbane, quali rete fognaria, illuminazione pubblica, ecc. sulle più idonee modalità di esecuzione dei lavori che possono avere ricadute in tema di accessibilità urbana, anche utilizzando l'Abaco delle soluzioni meta-progettuali allegato al presente lavoro.

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Strategie per l'esecuzione degli interventi

Come già sottolineato nella presente relazione, fine ultimo del PEBA è fornire all'Amministrazione ed ai tecnici comunali gli strumenti per la realizzazione delle reti dei percorsi e degli edifici accessibili del Comune di Tarcento.



Le priorità sono riferite ad ambiti compiuti, quali intere aree urbane (vie o piazze) ed interi edifici o cimiteri: si ritiene, infatti, che la strategia migliore ai fini della realizzazione della rete dei percorsi accessibili sia **intervenire su un intero percorso, edificio o cimitero risolvendo in modo coordinato tutte le criticità presenti** piuttosto che intervenire a pioggia eliminando tutte le criticità di una medesima tipologia (es. posare la segnaletica tattile-plantare presso tutti gli attraversamenti che ne sono privi a prescindere dalle altre criticità che ostacolano la mobilità autonoma per tutti i profili di utenza).

Priorità primaria e priorità secondaria

La modalità di elaborazione dei dati del PEBA consente l'attribuzione di un duplice grado di priorità:

- **priorità primaria:** esprime la priorità di intervento della via in esame rispetto all'insieme delle vie analizzate (ambito urbano) o dell'edificio / cimitero in esame rispetto all'insieme degli edifici / cimiteri analizzati (ambito edilizio).

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

La priorità, le cui modalità di valutazione sono illustrate al paragrafo seguente e che fa riferimento alle **Schede di Sintesi**, è indicata da un numero per il quale a valore più alto corrisponde priorità maggiore.

- **priorità secondaria:** esprime quanto la soluzione della specifica criticità sia prioritaria rispetto alle altre criticità rilevate all'interno del medesimo spazio urbano.

Viene attribuita nella sezione **Post Rilievo** attraverso il giudizio “alta / media / bassa” (indicata anche come livello 1 / 2 / 3), definito in base a quanto la criticità incide sull'accessibilità complessiva rispetto alle condizioni di contesto e di utilizzo del bene esaminato.

Come detto al precedente paragrafo, tale priorità non implica che la soluzione di criticità contrassegnate con “media” o “bassa” siano trascurabili: unico scopo della priorità secondaria è guidare nella selezione degli interventi in caso di budget non sufficiente all'adeguamento completo dello spazio urbano o dell'edificio.

La priorità secondaria per ciascuna criticità è riportata anche nell'esportazione in pdf della **Scheda della criticità**, all'interno della riga di intestazione della Scheda stessa, con dicitura “Liv. di priorità” che varia da 1 (alta – blu scuro) a 3 (bassa - azzurro).

Ai fini della programmazione degli interventi, le Schede possono essere filtrate in funzione della priorità secondaria estrapolando i dati dall'Applicativo attraverso la funzione **Cerca – Esporta Xls** ed interrogando il file così generato.

Modalità di definizione della priorità primaria

La priorità primaria è la base per la programmazione dell'attuazione del PEBA attraverso la pianificazione temporale dell'esecuzione degli interventi in funzione della rilevanza dello spazio urbano, dell'edificio pubblico o del cimitero specifico.

Tale rilevanza -o priorità- viene definita a partire da un elenco di requisiti, diversi per ambito urbano ed ambito edilizio, già definiti dall'Applicativo ed ai quali deve essere attribuita una valutazione secondo le istruzioni riportate nell'Applicativo stesso; in questa sede ci preme ricordare che il valore finale deriva dall'interpolazione tra:

- una prima scala di valutazioni, valide a livello territoriale e gestibili solo dall'**Account Comune**, quindi in capo all'Amministrazione o all'ufficio di riferimento per il PEBA;

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

- una seconda scala di valutazione che fa riferimento allo specifico **Luogo del Rilievo** (quindi alla sola via o al solo edificio al quale la **Scheda di Sintesi** si riferisce) e che intreccia valori attribuiti dal progettista del PEBA (es. la presenza di attrattori, per l'ambito urbano, o particolare rilevanza per l'ambito edilizio) con la Priorità della Pubblica Amministrazione (quando fornite) e le Segnalazioni dei Cittadini pervenute attraverso la compilazione del questionario (rif. Paragrafo dedicato) o raccolte verbalmente durante gli incontri partecipativi o con chiacchierate spontanee nel corso dei rilievi.

Il sistema genera automaticamente il valore della priorità: a valore maggiore corrisponde priorità maggiore.

La priorità primaria ed i valori che l'hanno generata sono consultabili in modalità online accedendo all'Applicativo nella sezione **Schede di Sintesi** oppure in modalità statica mediante le **Schede di Sintesi** esportate dall'Applicativo stesso in formato pdf (si veda la scheda esempio a pagina 14).

Le priorità:
ambito urbano

Si riporta di seguito il Report relativo ai Percorsi **ordinati secondo priorità primaria decrescente**, indicando anche il numero di criticità presenti ed il costo previsto per l'esecuzione dei relativi interventi di eliminazione, come generato dall'Applicativo.

nome	priorità	num. criticità	costo interventi
15_Via Matteotti	43,99	31	€ 397.226
03_Piazza Mercato	38,74	29	€ 152.255
04_Piazza Roma	34,42	27	€ 113.621
01_Piazza Frangipane	32,34	32	€ 66.674
07_Via Angeli	28,58	100	€ 343.767
02_Piazza Libertà	28,44	14	€ 37.042
27_Viale Marinelli	25,20	52	€ 218.541
05_Piazzale Don Placereani	25,05	32	€ 56.243
19_Via Pascoli	23,23	51	€ 143.088
29_Passeggiata torrente Torre	20,99	64	€ 221.335
09_Via Coianiz	20,46	10	€ 77.430

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

22_Via Roma	20,14	10	€ 34.085
23_Via Sottocolleverzan	19,14	37	€ 144.740
18_Via Morgante	19,01	24	€ 149.250
21_Via Pretura Vecchia	18,48	50	€ 231.432
28_Parco Vivanda	18,00	14	€ 34.531
06_Via Dante Alighieri	17,86	100	€ 368.514
26_Via Udine	17,35	48	€ 167.843
13_Via Garibaldi	14,52	44	€ 134.098
11_Via Divisione Julia	11,94	20	€ 130.253
10_Via delle Betulle - Via Lucano	11,20	24	€ 110.938
12_Via Frangipane	11,02	8	€ 28.226
14_Via I Febbraio 1945	9,25	11	€ 17.327
20_Via Pasubio	6,60	4	€ 38.165
25_Via Tighel	5,23	17	€ 77.776
16_Via Molin Vecchio	4,50	13	€ 75.007
17_Via Monte Nero	3,63	8	€ 23.110
24_Via Sotoriviera	2,42	11	€ 33.115
08_Via Angorie	2,25	5	€ 56.010

Le priorità:
ambito
cimiteriale

Si riportano di seguito i dati relativi al Cimitero di Tarcento: trattandosi di un'unica area, non è possibile stilare una graduatoria di priorità in quanto, considerato che la priorità viene attribuita con riferimento alla **Scheda di sintesi – Interni**, non può essere messa in relazione con le priorità riferite all'Ambito Urbano.

nome	priorità	num. criticità	costo interventi
Cimitero di Tarcento	74,88	45	€ 121.053

Programmazione
dell'attuazione
degli interventi

L'attuazione degli interventi previsti dal PEBA secondo le priorità primarie sopra riportate deve essere realisticamente pianificata in un arco temporale di medio periodo, da detagliarsi sulla base delle risorse economiche reperite e destinate a tal

Fase 4_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

fine anche alla luce delle possibilità di finanziamento indicate al paragrafo successivo.

Per distribuire nel tempo il costo degli interventi a capo di una medesimo ambito urbano od edificio è possibile fare riferimento alle priorità secondarie indicate, nell'Applicativo PEBA FVG, in ciascuna **Scheda della criticità**.

L'indirizzo assunto dall'Amministrazione Comunale di Tarcento è di destinare, annualmente, specifiche risorse dedicate all'attuazione diretta del PEBA da reperire secondo le seguenti modalità:

1. attivazione delle procedure per beneficiare dei contributi che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, per ciascuna annualità, mette a disposizione dei Comuni dotati di PEBA ai sensi della Legge Regionale 10/2018 per l'eliminazione delle criticità rilevate; attualmente, il contributo concesso copre la misura massima del 70% del costo complessivo dell'intervento fino a € 100.000 annui;
2. attivazione delle procedure per accedere a finanziamenti e contributi messi a disposizione da Stato e Regione per l'esecuzione di opere di eliminazione di barriere architettoniche;
3. individuazione all'interno del bilancio comunale di una quota fissa da destinare ad interventi di eliminazione barriere architettoniche, anche attraverso la destinazione annuale di una quota non inferiore al 10% degli oneri di urbanizzazione.

Per il triennio 2026-2028, la quota che l'Amministrazione Comunale intende impegnare è pari a circa **€ 75.000** (indicativamente € 25.000 annui).

PARTECIPAZIONE

La partecipazione costituisce un importante momento di condivisione e di confronto tra i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di elaborazione del Piano e della sua successiva gestione, tra i quali ruolo di primo piano è assunto dai cittadini che vivono quotidianamente lo spazio pubblico.

In particolare, la partecipazione dei cittadini con disabilità ai processi decisionali che li riguarda direttamente è sancita dalla Legge 3 marzo 20019 n. 18, con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Il percorso partecipativo virtuoso svolto in collaborazione con i professionisti incaricati della redazione del PEBA non deve esaurirsi con l'approvazione dello strumento ma deve trovare la sua naturale prosecuzione nel coinvolgimento dei portatori di interesse nelle fasi di progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di soluzione delle criticità rilevate.

Invito tipo e elenco non esaustivo di soggetti di invitare

Gli incontri sono stati organizzati dall'Ufficio referente; i progettisti hanno fornito all'ufficio la lettera di invito tipo e l'elenco, non esaustivo, dei portatori di interesse da coinvolgere che comprende:

1_enti e associazioni di rilevanza regionale / provinciale legate alla disabilità, tra le quali

- consulta regionale persone con disabilità: segreteria@consultadisabili.fvg.it

- consulta territoriale di Udine: comitatodisabiliud@gmail.com

(indicare nell'email: con preghiera di diffusione dell'invito alle associazioni rappresentate)

- CRIBA: criba@criba-fvg.it

- ENS provinciale Udine (Ente Nazionale Sordi) udine@ens.it

- UICI provinciale Udine (Unione Italiana ciechi ed ipovedenti) uicud@uiciechi.it

- Associazione Tetra – Paraplegici FVG : segreteria@paraplegicifvg.it

2_associazioni di Tarcento legate a persone con fragilità (centri per anziani, gruppi di cammino per anziani, pedibus, gruppi sportivi che svolgono attività con persone con disabilità, dirigente scolastico, referenti parrocchiali, ecc.)

3_persone residenti a Tarcento portatori di interesse (persone con disabilità e loro familiari / caregiver) e non necessariamente legate ad associazioni, conosciute

PARTECIPAZIONE

personalmente dai referenti e degli amministratori comunali

4_altre associazioni rilevanti per la comunità: commercianti, ordini professionali, ecc

5_Regione FVG - Direzione centrale infrastrutture e territorio

6_Comune di Tarcento: assessori competenti e personale uffici interessati dall'attuazione del Piano (pianificazione ma anche lavori pubblici, manutenzioni, verde...); personale con disabilità.

7_Tecnici liberi professionisti

E' stata inoltre consigliata la presenza di interprete LIS per permettere anche alle persone sordi la partecipazione agli eventi di confronto sul PEBA.

Incontri con i portatori di interesse

Nel corso dello svolgimento dell'incarico sono stati svolti i seguenti incontri con portatori di interesse, rappresentati dalle Associazioni di persone con disabilità e da cittadini che, a vario titolo, hanno voluto contribuire alla raccolta di dati ed informazioni utili alla redazione del PEBA

9 giugno 2025

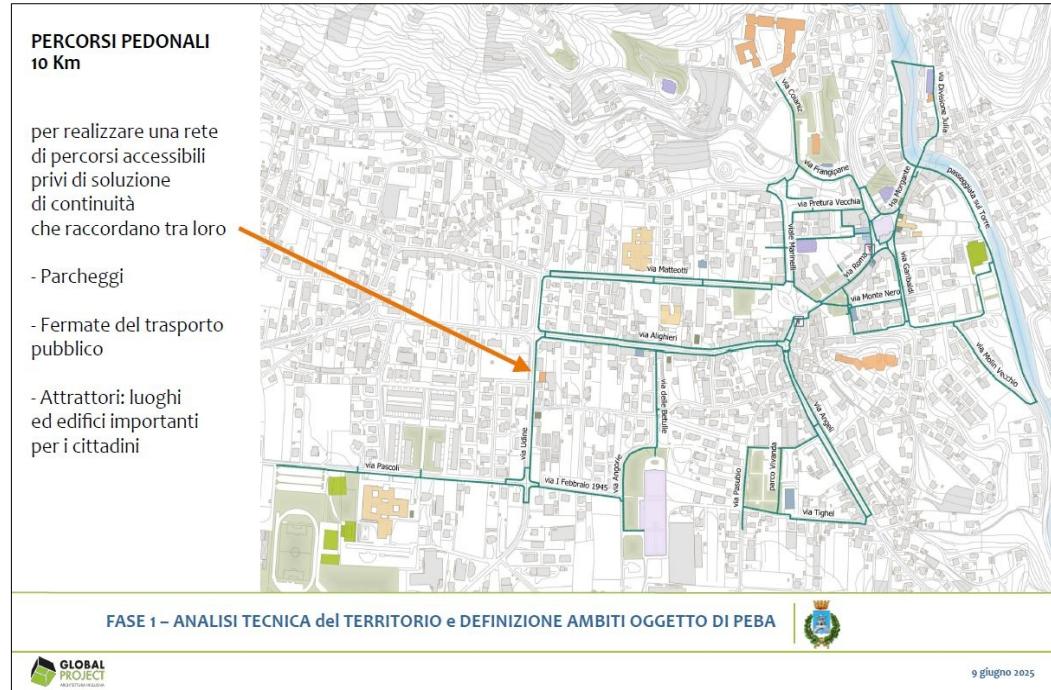
L'incontro partecipativo si è svolto presso la Sala Margherita ed è stato dedicato a presentare le finalità generali del PEBA e, in particolare, gli obiettivi del PEBA di Tarcento.

Per l'Amministrazione Comunale erano presenti il Sindaco Mauro Steccati ed il Vicesindaco Assessore Luca Toso, oltre agli architetti Federico Canciani e Paola Pascoli dell'Area Tecnica del Comune che hanno illustrato ai presenti i canali di finanziamento attivati per la redazione del PEBA e presentato l'inquadramento culturale e tecnico del Piano stesso.

L'intervento dei professionisti incaricati ha avuto come obiettivo la condivisione delle scelte compiute in merito all'individuazione dei percorsi da analizzare con il PEBA, illustrati puntualmente con la proiezione di slides. A seguire, è stato presentato il questionario per la raccolta di informazioni e segnalazioni utili alla redazione del PEBA e

PARTECIPAZIONE

e ne sono state distribuite le copie cartacee come alternativa alla compilazione digitale.



Al termine si è aperto il confronto con i cittadini sulle principali necessità da affrontare per rendere la città più accogliente, sicura ed inclusiva; non sono state proposte modifiche agli ambiti individuati per la redazione del PEBA.

L'incontro ha visto la partecipazione di interprete LIS incaricata dal Comune.

24 giugno 2025

Il secondo incontro ha avuto come finalità la simulazione di un rilievo condiviso con i cittadini e portatori di interesse attraverso una passeggiata da piazza Roma a viale Marinelli per analizzare da vicino le criticità e le barriere che limitano la mobilità delle persone con disabilità e la sicurezza di tutti.



Città di Tarcento

PEBA – Piano di eliminazione delle barriere architettoniche

Confronto con i cittadini: questionario e sopralluogo partecipato

Con l'incontro pubblico di lunedì 9 giugno 2025 il Comune di Tarcento ha avviato formalmente la fase di partecipazione con i cittadini finalizzata alla redazione del PEBA. Durante l'incontro sono state raccolte le segnalazioni e osservazioni dei presenti. Tutti possono inviare osservazioni pertinenti al PEBA, entro il **30 settembre**, compilando il **questionario anonimo on line** reperibile utilizzando il seguente link:

<https://forms.gle/DmD3i8CFaswCr5TIA>

In alternativa è possibile compilare il questionario in **modalità cartacea** (modulo presente in calce a questo prospetto) e:

- consegnarlo al bancone dell'ufficio edilizia privata, secondo piano, sede municipale;
- consegnarlo all'ufficio segreteria (chiedendo espressamente **che non venga protocollato** per garantire l'anonimato);
- fare una scansione e trasmetterla al Comune via e-mail (non sarà protocollata) inviandola a urbanistica@com-tarcento.regionefvg.it.

Sono invitati ad **offrire il proprio contributo** tutti i cittadini, le persone con disabilità e i loro assistenti, il personale comunale, le Associazioni, i liberi professionisti interessati a confrontarsi sui temi dell'accessibilità per tutti e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Un ringraziamento a tutte le persone che vorranno partecipare alla raccolta delle informazioni.

Si invita anche ad aderire al sopralluogo partecipato **martedì 24 giugno alle ore 17**, partendo dal **sottoportico** davanti all'**ingresso degli uffici municipali**, in piazza Roma 7: i professionisti incaricati della redazione del PEBA, insieme con i funzionari dell'Ufficio edilizia privata, incontreranno i cittadini per soffermarsi ad osservare e segnalare gli elementi di disagio nell'utilizzo delle aree pedonali, durante una breve passeggiata nei pressi del centro storico.



La redazione del PEBA, oltre a rappresentare un adempimento normativo, vuole essere un impegno a perseguire politiche di intervento coerenti ed omogenee nell'intero territorio comunale, volte al costante e progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza e comfort degli spazi pubblici.



Destinatari e beneficiari del Piano sono tutti i cittadini.

Le barriere architettoniche e le criticità ambientali studiate con il PEBA comprendono non solo gli ostacoli fisici ma anche l'assenza di accorgimenti e segnalazioni per la sicurezza ed il comfort di persone con disabilità sensoriali - intellettive. Spazi urbani ed edifici non accessibili sono però ambienti ostili non solo per le persone con disabilità o difficoltà, durature o temporanee, ma anche per anziani, bambini, genitori con passeggini.

In sintesi: l'accessibilità è un vantaggio per tutti.

Per questo, il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Tarcento vuole essere uno strumento partecipato, condiviso con l'intera cittadinanza attraverso incontri e sopralluoghi sul territorio.

L'itinerario ha permesso un confronto concreto su guide naturali ed artificiali, pendenze

PARTECIPAZIONE

di rampe di raccordo, dimensioni dei percorsi pedonali e presenza di ostacoli, pendenze trasversali per passi carrabili, attraversamenti, sconnessioni delle pavimentazioni.



Oltre a numerosi cittadini, al sopralluogo erano presenti il Sindaco Mauro Steccati ed il Vicesindaco Assessore Luca Toso, gli architetti Federico Canciani e Paola Pascoli, che hanno affiancato i professionisti incaricati nell'analisi del contesto oggetto di sopralluogo, ed altro personale degli uffici comunali interessati dal Piano.

2 ottobre 2025

Per dare ulteriore spazio al proficuo confronto tra Amministrazione, cittadini, portatori di interesse e tecnici si è deciso di organizzare un secondo sopralluogo partecipato che, replicando le modalità già messe in atto nella prima passeggiata, ha indagato il percorso da via Roma a Piazza Mercato, con particolare attenzione all'area antistante l'ufficio postale, e parte di Piazza Libertà.

La partecipazione di una cittadina con disabilità visiva ha permesso di approfondire con esempi concreti le difficoltà incontrate nel percepire e riconoscere i percorsi, la segnaletica, le situazioni di pericolo; analogamente, un cittadino con difficoltà nel deambulare ha posto l'accento sulle difficoltà generate sia dai dislivelli modesti, compresi quelli inferiori a 2,5 cm e ritenuti ammissibili dalla normativa di settore, che dalle pavimentazioni in cubetti di porfido che presentano frequentemente piano di calpestio non uniforme o dissesti.

PARTECIPAZIONE

Incontri preliminari alla approvazione del Piano

Al termine della redazione del PEBA, prima della sua approvazione in Consiglio Comunale e quindi in tempo utile per la presentazione di osservazioni da parte di cittadini e portatori di interesse, si terranno un incontro pubblico rivolto all'intera cittadinanza e un incontro con la Commissione Comunale “Valorizzazione dell'ambiente, urbanistica e lavori pubblici” per illustrare l'intero percorso svolto e gli esiti complessivi del PEBA con particolare riferimento a criticità rilevate, principali soluzioni proposte, costi e priorità di intervento.

Questionario

Il questionario è stato predisposto dei professionisti incaricati per raccogliere suggerimenti e osservazioni da parte dei cittadini; le domande sono state calibrate per poter riversare le risposte nell'Applicativo PEBA FVG e contribuire all'assegnazione della Priorità di intervento primaria per ciascun edificio o area urbana analizzata.

A gennaio 2026 risultano compilati **31 questionari**, dei quali 12 digitali e 19 cartacei, questi ultimi riversati poi nel form digitale per ottenere report unitari.

Le risposte hanno dato i seguenti risultati:

PARTE 1 - Chi compila il questionario

Domanda 1 : Frequenti Tarcento perché

- Residente: 21 (67,7%)
- Per motivi di lavoro o familiari: 7 (22,6%)
- Per il tempo libero, lo sport, ecc: 2 (6,5%)
- Altro: 1 (3,2%)

Domanda 2 : Tipo di portatore di interesse

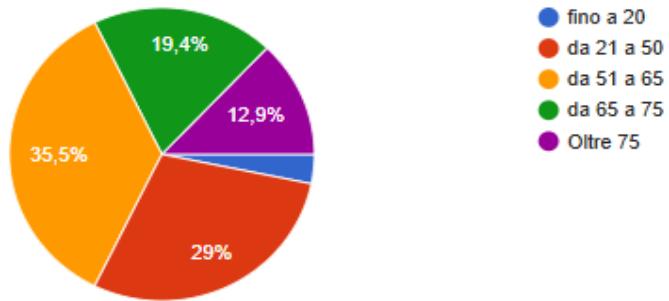
- Persona con disabilità motoria, uso sedia a ruote: 1 (3,2%)
- Persona con disabilità motoria, difficoltà nel deambulare: 3 (9,7%)
- Persona con altra difficoltà o disabilità fisica (se si vuole, specificare): 0
- Persona non vedente o ipovedente: 0
- Persona sorda: 1 (3,2%)
- Persona con disabilità intellettuale o neurodivergente: 1 (3,2%)
- Caregiver : 2 (6,5%)

PARTECIPAZIONE

- Persona interessata al generale miglioramento della qualità della vita per tutti: 22 (71%)
- Altro: 2 (6,5%)
- Altro - assistente sociale: 1 (3,2%)

Domanda 3 : Età

- fino a 20: 1 (3,2%)
- da 21 a 50: 9 (29%)
- da 51 a 65: 11 (35,5%)
- da 65 a 75: 6 (19,4%)
- oltre 75: 4 (12,9%)



Domanda 4 : Se appartieni a qualche Associazione di portatori di interesse (es. associazioni che operano a sostegno delle persone con fragilità, disabilità, anziani, bambini ecc) indicane nome e indirizzo.

CSM (5 risposte) - Lions Club Tricesimo/Tarcento, Corale S. Pietro – Associazione Tetraplegici Fvg - Parrocchia di Tarcento

PARTE 2 - Dati sulle barriere architettoniche

Domanda 5: Secondo te, quanto sono importanti le seguenti AREE URBANE? (puoi valutare solo alcune aree urbane)

Le risposte sono state trasferite nell'Applicativo PEBA FVG per l'attribuzione della priorità primaria allo specifico edificio rispetto all'insieme degli edifici rilevati (criterio: poco = zero segnalazioni / abbastanza = 1 segnalazione / molto = 2 segnalazioni):

	Poco	Abbastanza	Molto
piazza Frangipane	-	5	20
piazza Libertà	-	3	25
piazza Mercato	1	6	20
piazza Roma	1	5	19
piazzale Don Placereani	4	8	12

PARTECIPAZIONE

via Alighieri	2	6	15
via Angeli	-	7	17
via Angorie	11	6	5
via Coianiz	6	7	12
via delle Betulle	6	13	4
via Divisione Julia	6	12	5
via Frangipane	4	8	13
via Garibaldi	2	11	12
via I Febbraio 1945	10	9	4
via Lucano	10	7	5
via Matteotti	3	1	20
via Molin Vecchio	11	6	5
via Monte Nero	5	10	10
via Morgante	1	8	14
via Pascoli	2	4	16
via Pasubio	5	13	6
via Pretura Vecchia	2	9	16
via Roma	1	3	23
via Sottocolle Verzan	2	9	16
via Sottoriviera	4	12	7
via Tighel	8	8	9
via Udine	2	6	16
viale Marinelli	1	5	22
parco Vivanda	3	6	18
passeggiata lungo il Torre	1	5	22

Domanda 6 : Nelle AREE URBANE sopra elencate ci sono elementi POSITIVI relativi all'accessibilità che vuoi segnalare?

Risposte (9):

- Segnali di attenzione
- Non abbastanza
- Parcheggio buono segnalato bene, servizio ben serviti posta negozio ecc
- Area circostante palazzo Frangipane e piazza Roma sono dotate di buona accessibilità
- No (2 risposte)

- Alcune aree presentano una buona accessibilità
- Strade quasi sempre ben pulite / marciapiedi dappertutto o comunque buono spazio sul bordo strada / numerose strisce pedonali
- Hanno appena fatto asfalto in via Tighel

Domanda 7 : Nelle AREE URBANE sopra elencate ci sono elementi NEGATIVI relativi all'accessibilità che vuoi segnalare?

Risposte (22):

- Dissesti stradali (buche), **marciapiedi stretti**. Più aiuole per migliorare la viabilità / costruire ad esempio delle aiuole / via Alfonso Morgante con marciapiedi inesistenti
- Porfido dissestato / presenza dei **cassonetti** sul marciapiede / marciapiedi troppo stretti
- Attraversamenti pedonali pericolosi / sconnesioni delle sedi stradali
- Porfido rattoppato con asfalto, non è bello se vengono turisti a camminare o bicicletta
- Tipologia di pavimentazione diversa e sconnessa, **mancanza di zone d'ombra e di panchine** soprattutto lungo alcune "vie lunghe"
- Si sottolinea che in via Frangipane sono presenti diversi servizi pubblici, nello specifico Comunità di montagna, GAL, uffici di direzione dell'Ambito territoriale sociale. Da via Frangipane si può anche accedere, a piedi, al Distretto sanitario
- **Mancanza di percorsi adeguati** alla viabilità passeggiini, carrozzine disabili, pavimentazione stradale dissestata, **mancanza di adeguata segnaletica e illuminazione** x passaggio pedoni, mancanza piste ciclabili
- inizio VIA DANTE lato nord, prossimità strisce pedonali e vetrina negozio apparecchi acustici, c'è **gradino** per salire sul marciapiede anziché scivolo; inizio VIA DANTE lato sud, marciapiede degradante sotto i portici: 2 su 3 sono **gradini**, anziché scivoli (fino al civico 19) VIALE MATTEOTTI in prossimità strisce pedonali del Dpiù c'è **gradino** anziché scivolo.

All'uscita del sottopassaggio (privato?) del Tarcentino che da via Dante abbrevia ai pedoni l'accesso a piazza Libertà, si prosegue con breve tragitto all'aperto che arriva all'ampio parcheggio, ma ci sono sempre **due auto parcheggiate sul cemento a ridosso del muro di cinta che impediscono transito a carrozzine e deambulatori**

- **Alberi** (pini) in via Pascoli e nei pressi della scuole media
- Attraversamento pedonale fuori dal Margherita con **gradino** sulle strisce
- Via Coianiz marciapiede che **si interrompe** / via Divisione Julia **marciapiede mancante**

- Mi piacerebbe portare a spasso mia mamma con la sedia a rotelle ma ci sono:
 - Cubetti di porfido dovunque
 - Buchi ed elementi sconnessi molto frequenti
 - Alcune rampe di accesso ai marciapiedi mancanti o inutilizzabili.
 - Alcuni marciapiedi troppo stretti per una sedia a rotelle o con pali al centro che ne impediscono il passaggio.
 - Alcuni marciapiedi occupati da negozi.
 - Gradini invalicabili con una sedia a rotelle (per esempio passeggiata Torre nel passaggio sotto il ponte).
 - Le due RSA di Tarcento sono situate in cima a strade pubbliche o private molto ripide e non c'è nessuna infrastruttura che faciliti la loro percorrenza. Di conseguenza, anche ipotizzando che tutte le vie del centro siano a posto, risulta molto difficile arrivare con una sedia a rotelle.
 - Alcuni attraversamenti pedonali collocati in maniera assurda: senza rampe di accesso o che terminano davanti a un tiglio (per esempio in viale Matteotti).
- Via Coianiz - via Divisione Julia
- In generale: **mancanza di scivoli** per scendere dai marciapiedi e, se presenti, non a pari su entrambi i lati della strada (es. Ud strisce pedonali a metà v.le Marinelli oppure strisce pedonali fuori supermercato discount, v.le Matteotti).
- Strade e marciapiedi **dissestati**.
- Mancanza di rampa** per accedere al parco Vivanda da via Pasubio.
- Segnaletica scorretta o incompleta che dà spazio a parcheggi che impediscono l'accesso ai marciapiedi (inizio via Lungotorre).
- Marciapiedi troppo **stretti**
- In alcune aree ci sono decisamente dei punti critici su cui eseguire una manutenzione e/o nuova opera per garantire una maggior accessibilità e frequentazione
- Attraversamento pedonale su viale Marinelli c/o bar Commercio ha un **bucu profondo** sull'asfalto
- Nell'incrocio tra via Montenegro e via Garibaldi c'è un cedimento del marciapiede per uscire da un vialetto in via Oltretorre (quello di fianco alla casa in via Oltretorre 5) ci sono **bidoni** che non permettono di vedere la strada a eventuali disabili o anziani
- Via Marinelli, via Angeli e via Matteotti gli **alberi impediscono la visibilità** sia dei pedoni che delle auto che escono da strade private e in autunno tutte le **foglie cadute creano una patina scivolosa**, non si vede la luce dei lampioni.

Le vie con il profido, con tutti i pezzi mancanti diventano pericolose e un disabile su sedia a rotelle, causa i buchi, non può andare.

- Difficoltà per chi ha bambini piccoli di percorrere la passeggiata lungo il Torre. Difficoltoso l'uso di passeggini e/o carrozzelle.
- La via Morgante è pericolosa per la ristrettezza dei marciapiedi e della carreggiata; **auspicabile un senso unico di marcia.**
- Per piazza Settembre è nota la poca sicurezza stradale nell'area adibita all'arrivo ed alla partenza dei bus di linea.
- Via Angeli marciapiede pavimentato in porfido lato est : in **tantissimi punti sconnesso** tra cui in particolare in prossimità incrocio con via Borgobello ove è divelto e molto pericoloso. Nello stesso tratto per tantissimi mesi è mancata l'illuminazione pubblica (risolto recentemente) all'incrocio della via con via I Maggio il marciapiede è irregolare e scomodo per chi raggiunge l'unica macelleria del paese con sussidi alla deambulazione.
- Porfido (dove presente) **spesso dissestato**, radici alberi causano frequenti dissesti pavimentazione pedonale.
- Qualche **gradino** nei percorsi pedonali (es. Via Dante), qualche tratto di **asfalto male riparato** / livellato, qualche tratto di strada poco illuminata, gradini interni a edifici pubblici privi di elementi antisdruciolio.
- I marciapiedi e maggior parte delle strade da rifare

Domanda 8 : Nella prossima estensione del PEBA di Tarcento, quali AREE URBANE o EDIFICI ritieni importante analizzare?

Risposte (15):

- Via Oltretorre / via Martiri della Libertà
- Le aree più centrali / il lungo Torre
- Tra gli edifici pubblici, non presi in considerazione, ci sono: la sede dell'ambito/comunità montana, e la sede dell'area minori
- Via Dante, piazza del Mercato, via Pretura Vecchia
- Zona PEEP di via Pascoli, molto frequentata da famiglie
- Zona a prato Madonna
- Viale della Ferrovia
- Sede del SSC del Torre e dell'equipe minori (via Lungotorre 28)

- Rimanere nella stessa area, ma prendere in considerazione anche le vie minori che collegano le direttive principali incluse nel PEBA attuale.
- Seconda parte di via Dante (da incrocio con via Udine a viale Stazione) / via Sottoriviera fino in fondo / località Madonna / Oltretorre sia in direzione Ciseriis che Mannis (?) (marciapiede inesistente) / viale Stazione (marciapiedi non idonei a passeggiini, carrozzine o sedia a ruote) / via Mazzini (marciapiedi come sopra o inesistenti) / passeggiata sul Torre
- Pulizia di via Bricchiolosa con multe ai padroni dei cani che non puliscono
- Tutti quelli sopra esposti.
- Ingressi per le chiese per disabili in carrozzina
- Aree relative a scuole elementari e medie nonché edifici attin. Chiesa e area di accesso palazzetto dello sport dove manca una piattaforma elevatrice per carrozzelle esterna (non essendo opportuno ospitarle ai lati del campo di gioco)
- Le strade e i marciapiedi, la zona pedonale deve essere fatta con porfido, non con catrame

Domanda 9 : Altre segnalazioni che ritieni utili al PEBA

Risposte (7):

- Dalla passerella sul Torre la biblioteca non è accessibile (il montascale non e' in funzione)
- Redazione di un piano realizzazione per lotti / Complanarità, ove possibile, fra sedi stradali e sedi pedonali, con uso di dissuasori
- Ho compilato un format precedente, ma mi sono dimenticata di questa nota. I **bidoni delle immondizie hanno l'apertura tutti verso la strada**, mai sul marciapiedi che potrebbero facilitare e mettere in sicurezza la persona. Inoltre le aperture sono impossibili per i disabili in carrozzina schiacciando la "pedalina", per gli anziani è molto difficoltoso aprire i cassonetti per il peso del "coperchio". Sottolineo che spesso i bidoni occupano proprio i marciapiedi, senza contare le immondizie fuori dai rispettivi contenitori.
- Agevolare l'accesso in particolare agli uffici pubblici e al distretto sanitario, per il quale sarebbe utile un occhio di riguardo: il marciapiede non esiste nell'ultimo tratto di via Cojaniz (incrocio con via Frangipane) e la strada e' impervia, e a scorrimento veloce di automobili

PARTECIPAZIONE

- Sarebbe necessaria la manutenzione frequente di quelle strada e/o parti di esse a pavimentazione porfido.
- 1) includerei nelle aree PEBA anche quelle incluse tra via Angeli, piazza Libertà, piazza Mercato, via Sottocolleverzan e relative vie
- 2) il PEBA dovrebbe prevedere almeno dei miglioramenti di accessibilità dei locali a servizio (e accesso) di tutti i cittadini quali **negozi, studi professionali, agenzie commerciali e artigianali** (es. barbieri, parrucchieri, ecc, dove fattibile)
- Passeggiata pedonale in via Roma

ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALL'APPROVAZIONE DEL PEBA E IN CAPO AL COMUNE

Premessa	<p>L'approvazione del PEBA esplicita e rafforza il mandato che l'Amministrazione Comunale rivolge a tutto il personale dell'Ente, ciascuno in base al proprio ambito di competenza, di operare secondo i principi, culturali e tecnici, espressi nei documenti che compongono il Piano stesso.</p>
Previsioni delle Linee Guida e Servizi comunali coinvolti	<p>Ai sensi delle Linee Guida regionali, con l'approvazione del PEBA il Comune diviene parte attiva nel:</p> <ol style="list-style-type: none">1. gestire l'attuazione del Piano e svolgerne il monitoraggio (Linee Guida_Capitolo 7)2. recepire i contenuti del PEBA negli strumenti di regolamentazione e di pianificazione comunali (Linee Guida_Capitolo 8) <p>Mentre il secondo adempimento ricade prevalentemente sul Servizio Urbanistica che, nella prassi comune, ha promosso e seguito la redazione del PEBA, l'attuazione del Piano ed il suo monitoraggio implicano il diretto coinvolgimento dei Servizi Lavori Pubblici, Verde, Manutenzioni, ecc.</p>
	<p>Tra le attività successive all'approvazione del PEBA che le Linee Guida esplicitano come a carico dell'Amministrazione comunale - e che in quanto legate all'attuazione del Piano potrebbero ricadere tra le competenze del settore Lavori Pubblici, vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• la formazione del personale a vario titolo coinvolto nell'attuazione del PEBA• il reperimento delle risorse• la progettazione e la realizzazione degli interventi previsti• la verifica della corretta esecuzione• la divulgazione alla popolazione dello stato di avanzamento• l'aggiornamento periodico degli elaborati costituenti il PEBA stesso, anche attraverso l'estensione del PEBA ad aree ed edifici non ancora analizzati.
Aggiornamento mediante l'Applicativo PEBA FVG	<p>L'APPLICATIVO PEBA FVG, realizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la redazione dei PEBA nel territorio regionale, richiede che parte delle azioni di attuazione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano vengano svolte attraverso l'Applicativo medesimo; risulta pertanto indispensabile individuare il personale incaricato di tali mansioni, preferibilmente tra il personale interno agli uffici preposti all'attuazione del</p>

ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALL'APPROVAZIONE DEL PEBA E IN CAPO AL COMUNE

Piano, e procedere alla sua formazione all'uso dell'Applicativo.

In particolare, il personale dovrà saper utilizzare l'Applicativo PEBA FVG almeno per:

- estrarre i dati necessari alla presentazione di domande di contributo e alla redazione di PFTE
- estrarre le Schede da fornire ai progettisti incaricati dell'attuazione del Piano
- andare a modificare, all'interno dell'Applicativo, le Schede delle criticità aggiornandone lo stato di risoluzione (quindi variando ciascuna Scheda dall'iniziale stato “non risolta” a “in corso” o “risolta”), per dare trasparenza alla progressiva eliminazione delle criticità e al conseguimento degli obiettivi del PEBA.